



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 64

Del 25/10/2016

Oggetto: Risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Seduta di Question-Time.

L'anno duemilasedici il giorno 25 del mese di ottobre alle ore 11,15 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 29 Consiglieri, assenti n. 4

		P	A			P	A
MASTELLA	M.CLEMENTE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO	Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO	Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO	M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE NIGRIS	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO	Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO	Raffaele	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI	Delia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO	Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE	Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA	Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI	Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE	Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO	Vincenzo	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO	Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori :Mazzoni, Ambrosone, Ingaldi, Maio, Pasquariello Picucei, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.
Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

Relazione:

Vengono portate in discussione interrogazioni - interpellanze a firma di alcuni Consiglieri Comunali. Si ricorda, a tal proposito, che l'interrogazione consiste, secondo una esatta definizione dell'art. 70 del Regolamento del Consiglio Comunale, nella richiesta rivolta al Sindaco per avere informazioni circa la sussistenza o la verità di un fatto determinato o, se risulta vero, quali provvedimenti abbia già adottato o intende adottare l'Amministrazione Comunale.

L'art. 71 dello stesso Regolamento detta che l'interpellanza consiste invece, nella domanda scritta rivolta al Sindaco, per conoscere i motivi della condotta della amministrazione ed i suoi intendimenti su un determinato argomento.

A sua volta l'art. 72 del Regolamento al comma 1° recita: "Il Presidente del Consiglio, sentita la conferenza dei capigruppo, fissa il calendario mensile delle sedute consiliari per la risposta alle interrogazioni ed interpellanze. Per la validità di tali sedute non è richiesto il numero legale".

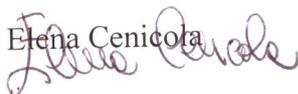
Di queste, dà lettura il Presidente del Consiglio, senza possibilità per l'interrogante, di integrare o modificare il testo presentato.

Il solo interrogante, o uno degli interroganti, in caso di presentazione collegiale, al termine della risposta dell'Amministrazione può, nel tempo massimo di 5 minuti, dichiarare se è soddisfatto o meno della risposta.

Con delibera di C.C. N. 30 del 19.10.2009 è stato istituito il Question-time.

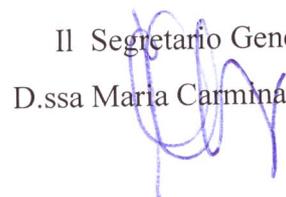
Il Responsabile del procedimento

Elena Cenicola



Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno



Il Presidente del Consiglio Comunale

Dà inizio alla seduta di Question-time, procedendo alla trattazione degli argomenti per materia.

Introduce il Presidente:

Per l'interrogazione prot. 72431/2016 a firma del Consigliere Nicola Sguera lo stesso invita l'Amministrazione ad essere più celeri nell'attivare tutte le procedure amministrative;

1) interrogazione prot. 73951/2016 (allegata) a firma del Consigliere Marcellino Aversano, che ne dà lettura;

relaziona in merito l'Assessore Serluca che fa consegnare all'interessato la risposta scritta (allegata);

Interviene il Consigliere Aversano;

2) interrogazione prot. 78569/2016 (allegata) a firma del Consiglieri Aversano e Pepe e quest'ultimo ne dà lettura;

relaziona in merito l'Assessore Serluca e fa consegnare all'interessato la risposta scritta (allegata);

interviene il Consigliere Pepe. Replica l'Assessore Serluca;

3) interrogazione prot. 79245/2016 (allegata) a firma del Consigliere Capuano che ne dà lettura;

relaziona in merito l'Assessore Serluca e fa consegnare all'interessato la risposta scritta;

4) interrogazione prot. 80673/2016 a firma del Consigliere Vincenzo Sguera che ne dà lettura;

relaziona in merito l'Assessore Pasquariello;

5) interrogazione prot. 82974/2016 a firma del Consigliere Pepe che ne dà lettura;

relaziona in merito il Vice Sindaco Ass. Mazzoni;

interviene il Consigliere Pepe che formula al Vice Sindaco una richiesta;

6) interrogazione prot. 84078/2016 a firma del Consigliere Varricchio che ne dà lettura;

relaziona in merito l'Assessore Ambrosone, che fa consegnare all'interessato la risposta scritta;

interviene il Consigliere Varricchio,

7) interrogazione prot. 84877/2016 a firma del Consigliere Pepe, che ne dà lettura;

relaziona in merito il Vice Sindaco Mazzoni;

interviene il Consigliere Pepe;

L'Assessore Ingaldi deve allontanarsi dall'aula per motivi personali, per cui l'interrogazione prot 89787/2016 a firma dei Consiglieri Sguera Vincenzo e Aversano, sarà discussa in altra seduta.

Il Consigliere Vincenzo Sguera legge una dichiarazione.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 13,20.

Al Presidente del Consiglio Comunale di Benevento

INTERPELLANZA

Oggetto: bando nazionale per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie

PREMESSO

che è stata effettuata dall'amministrazione autonoma scelta politica al riguardo della tipologia di intervento ritenendo superfluo qualsiasi confronto/convegno/dibattito pubblico con i soggetti portatori d'interesse sul territorio;

CONSIDERATA

prossima la scadenza del bando e avendo seguito sulla stampa notizie vaghe e contraddittorie tra i due assessori al ramo per la tipologia Dell'intervento da attuare, in quanto da una parte si voleva privilegiare il territorio delle contrade (Pasquariello) mentre dall'altra (già Giorgione) si individuava nel tessuto urbano l'area da preferire;

ESSENDO

tale finanziamento per la nostra città indispensabile ossigeno per uno stato comatoso in cui versa il tessuto economico-sociale;

VISTO

che non è stata convocata nessuna commissione consiliare interessata dalla procedura del bando;

INTERPELLO

il Sindaco e gli Assessori competenti per conoscere:

- a) le motivazioni che hanno portato l'amministrazione alla scelta del piano di riqualificazione urbana rispetto alle molteplici possibili iniziative che potevano essere attuate con il bando;
- b) l'elenco dei privati che hanno risposto all'avviso pubblico scaduto il 12.08.2012 e la tipologia di interventi proposta;
- c) lo stato di avanzamento della pratica per la presentazione entro la scadenza del 30 agosto p.v.

Benevento, li 25.08.2016

Con osservanza
Per il gruppo consiliare M5S
Nicola Sguera



Pod. F3951/2016
11/9/2016

Ass. Sorluce 1

Al Presidente del Consiglio
Dott. Luigi De Minico

INTERROGAZIONE

Premesso che con delibera di C.C. n. 44 del 28.4.2016 venivano riconosciute schede di debito fuori bilancio;

considerato che la delibera C.C. n. 44 del 28.4.2016 veniva depositata presso la Segreteria Generale in data 9.6.2016 divenendo pertanto esecutiva;

considerato che ad oggi nonostante il cospicuo lasso di tempo trascorso i debiti riconosciuti dal Consiglio Comunale di Benevento con delibera n. 44 del 28.4.2016 non sono stati pagati agli aventi diritto;

considerato tra l'altro che con delibera di C.C. N. 56 del 25-09-2016 è stato approvato il bilancio consuntivo;

considerato tra l'altro che con delibera di C.C. N. 60 del 28-09-2016 è stato approvato il bilancio previsionale ;

Si interroga il Sindaco di Benevento per avere risposta, scritta ed orale, del perché ancora non risultano effettuati i pagamenti in favore degli aventi diritti, considerando che il Comune di Benevento potrebbe subire ulteriore pregiudizio dal mancato pagamento delle somme dovute in quanto maturerebbero interessi ed eventuali danni in favore dei creditori.

Si chiede pertanto di conoscere, a mezzo risposta scritta ed orale, come il Sindaco intende dare atto e seguito alla delibera di C.C. n. 44 del 28.4.2016, indicando modalità e tempi di esecuzione della delibera de quo.

Si chiede inoltre al Sindaco di Benevento di avere risposta, scritta ed orale, rispetto alle eventuali azioni di responsabilità da intraprendere nei confronti di chi non ha adempiuto, nei termini di legge, al pagamento in favore dei creditori ritenendo quindi gli stessi eventualmente tenuti a rivalere il Comune di Benevento degli interessi maturati e a maturare rispetto ai crediti riconosciuti con delibera C.C. n. 44 del 28.4.2016 Benevento, li 01 /09/ 2016

Consiglieri comunali Merello A



Città di Benevento

Benevento, 25 Ottobre 2016

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dr. Luigi De Minico

Al Consigliere comunale
Marcellino Aversano

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta e orale del Consigliere comunale Marcellino Aversano.

In riferimento all'interrogazione, di pari oggetto, a firma del Consigliere Comunale Marcellino Aversano del 1 settembre 2016, assunta al protocollo dell'ente al n. 73951, con cui si interroga il Sindaco di Benevento per avere risposta, scritta ed orale, del perché ancora non risultano effettuati i pagamenti in favore degli aventi diritto, considerando che il Comune di Benevento potrebbe subire ulteriore pregiudizio del mancato pagamento delle somme dovute in quanto maturerebbero interessi ed eventuali danni in favore di creditori, in particolare i debiti riconosciuti con delibera di C.C. n. 44 del 28/04/2016.

Nella delibera appena citata è stabilito che tali debiti sono finanziati sostanzialmente con il Fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter TUEL, che il pagamento del debito è sottoposto alla sospensione di cui all'art. 21 quater della legge 241/90 fino alla definitiva acquisizione delle risorse necessarie al pagamento nelle more dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario da parte degli organi competenti.

Con nota del 07/07/2016 l'Ente comunicava la volontà di avvalersi della rimodulazione del piano (art. 243bis c.5 Tuel: Qualora, in caso di inizio mandato, la delibera di cui al presente comma risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei conti di approvazione o di diniego di cui all'articolo 243-quater, comma 3, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di cui all'articolo 4-bis, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149). Il termine citato verrà a scadenza il 15 novembre p.v.

Rispetto alle azioni di responsabilità, preciso che è intenzione dell'amministrazione avviare le relative azioni nei confronti di chi ha determinato il nascere del debito fuori bilancio e il ritardo nel pagamento, interessandone gli uffici preposti per le relative istruttorie. Tanto si doveva.

L'assessore alle Finanze
Dott.ssa Maria Carmela SERLUCA

Prot. n. 78569
del 19-09-2016

Ass. Sorluce

9

Al Sindaco del Comune di Benevento
Al Presidente del Consiglio Comunale
SEDE

Oggetto: interrogazione a risposta scritta

I sottoscritti consiglieri comunali, nella qualità di amministratori ed ai sensi di Statuto e Regolamento dell'Ente,

atteso:

- che l'Amministrazione si avvale oramai di alcuni organi di informazione e non di una comunicazione istituzionale corretta, per dare notizie sui vari aspetti che riguardano la vita dell'Ente;
- che si continua nelle varie interviste o comunicati stampa, a tre mesi dalle elezioni, a dare "numeri" inadeguati circa la condizione economica dell'Ente;
- che il Comune di Benevento ha un piano di rientro in corso;
- che il Consiglio Comunale ha già riconosciuto, in tempi recenti, diversi milioni di euro di debiti fuori bilancio provenienti dal debito storico del Comune di Benevento;
- che il riconoscimento stesso in Consiglio Comunale prevede obbligatoriamente l'ipotesi di copertura economica ai sensi del vigente TUEL;

considerato:

- che per il permanere dell'equilibrio di bilancio, ed evitare il dissesto, occorre modificare il piano di rientro, così come ipotizzato dalla passata amministrazione, tenendo conto degli ultimi debiti approvati in consiglio;

constatato:

- che il Sindaco, vari Assessori, tra cui l'assessore al ramo, consiglieri di maggioranza, parlano di debiti nuovi non riconosciuti per circa 65 milioni di euro;

Tenuto conto:

- che tale cifra non trova nessun riscontro in atti della attuale amministrazione;

e quindi, al fine di fare definitiva chiarezza, formalmente **INTERROGANO** l'amministrazione sull'ammontare dei debiti ancora da riconoscere in Consiglio Comunale e sulla volontà di ristrutturare il piano di rientro così come ipotizzato dalla passata amministrazione per salvaguardare il Comune di Benevento dal rischio del dissesto, senza ulteriore indugi.

Distinti saluti,

Fausto Pepe

Marcellino Aversano



Città di Benevento

Benevento, 25 Ottobre 2016

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dr. Luigi De Minico

Al Consigliere comunale
Marcellino Aversano

Al Consigliere comunale
Fausto Pepe

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta dei Consiglieri comunali Marcellino Aversano e Fausto Pepe.

In riferimento all'interrogazione, di pari oggetto, a firma dei Consiglieri Comunali Marcellino Aversano e Fausto Pepe del 19 settembre 2016, assunta al protocollo dell'ente al n. 78569, con la presente si relaziona quanto segue.

L'assessore alle finanze precisa che:

- allo stato attuale l'ammontare dei debiti ancora da riconoscere in Consiglio Comunale è pari a circa due milioni ed è in corso di certificazione da parte degli uffici comunali;
- i debiti fuori bilancio riconosciuti con le delibere C.C. dal n. 31 al n. 44 del 28/04/2016 per complessivi € 18.999.484,91, sono finanziati sostanzialmente con il Fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter TUEL.

La copertura dell'indebitamento già riconosciuto ha un impatto pluriennale sugli equilibri di bilancio, di cui occorre valutare attentamente la sostenibilità al fine di scongiurare l'ipotesi di dissesto. Per quanto attiene ai debiti da riconoscere occorre trovare idonee misure di coperture, allo stato di difficile reperimento.

Ulteriori elementi di criticità sono emersi dalla verifica di un credito nei confronti dello IACP di Benevento di circa 13 milioni complessivi che appare di difficile esigibilità, pregiudicando ulteriormente la possibilità di risanamento.

Tanto si doveva.

L'assessore alle Finanze
Dott.ssa Maria Carmela SERLUCA

Aut. Serluca (3)

Comune di Benevento

Ufficio: Protocollo Generale
Prot. N°: 0079245 / Ingresso
Data Reg.: 21/09/2016 09:15:3

Al Sindaco del
Comune di Benevento
On. Dott. Clemente Mastella

Al sig. Presidente del Consiglio
Dott. Luigi De Minico



Al Segretario Comunale
Dott.ssa Maria Carmina Cotugno

**OGGETTO: Interpellanza ex artt. 71 e ss. del Regolamento comunale.
Delibera C.C. n. 7 del 12.02.2016 – affidamento servizio
accertamento e riscossione dei tributi comunali**

Il sottoscritto consigliere comunale **Antonio Capuano**

premessato:

- che, in data 12.02.2016, l'esecutivo Pepe proponeva al Consiglio Comunale la esternalizzazione del servizio di **accertamento e riscossione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e diritti pubblica affissione, sulla Tosap, sulla Tassa rifiuti (Tarsu - Tares/Tari), nonché del servizio di riscossione coattiva delle entrate comunali comprendente sia la fase cautelare che esecutiva;**
- che, in data 03/06/2016 (a due giorni dal primo turno delle elezioni), con determina dirigenziale n. 96 veniva indetta la procedura di gara in attuazione del predetto deliberato consiliare;
- che, in data 17.06.2016 (2 giorni prima del ballottaggio), è stata data spedizione dell'avviso di gara, con effettivo avvio della procedura;
- che, in data 25.07.2016, sono scaduti i termini per il ricevimento delle offerte/domande di partecipazione;
- che, a far data 05.09.2016, sarebbero già state tenute le sedute di gara utili ai fini dell'aggiudicazione;
- che, a questo punto, potrebbe risultare imminente l'aggiudicazione della gara che prevede e sancisce soprattutto la esternalizzazione di attività istituzionali altamente significative per la gestione dell'Ente,

Considerato:

- che la delibera di esternalizzazione è stata definita da una amministrazione precedente a quella oggi in carica;
- che l'intera procedura di gara è stata avviata prima dell'insediamento di questa amministrazione, con atti di gestione che addirittura sono stati definiti 2 giorni prima del primo turno delle elezioni (determina dirigenziale) e 2 giorni prima del ballottaggio (avvio del procedimento con spedizione avvisi di gara);
- che l'intera procedura è stata concepita e attuata, tra l'altro, in mancanza dell'adozione degli atti di programmazione, quali il DUP e il bilancio preventivo 2016, che, come noto, sono stati addirittura approvati in un periodo successivo all'avvio di questa procedura di esternalizzazione;
- che, stando così le cose, tale iniziativa non appartiene sicuramente all'attuale coalizione di governo, tanto più che all'approvazione del deliberato consiliare del 12.02.2016 partecipavano, per 17 dei 18 votanti, unicamente i consiglieri comunali di maggioranza dell'amministrazione Pepe,

Considerato altresì:

- che da un approfondimento degli atti che attengono alla presente procedura emerge non solo che l'aggio è parametrato alla fase dell'accertamento e riscossione, bensì anche alla **gestione ordinaria della tassa relativa al servizio rifiuti in misura pari al 2% della riscossione ordinaria**, nonché del 7% legato al mero sollecito di pagamento;
- che tali previsioni sono facilmente rinvenibili all'art. 10 del capitolato d'appalto, che si allega;
- che tale previsione, inoltre, appare non del tutto in linea con quella dell'atto consiliare da cui discende e che concerne esclusivamente la fase dell'accertamento e riscossione;
- che tale impostazione di gara sembrerebbe andare ben oltre le previsioni della predetta delibera consiliare e che potrebbe addirittura non escludere una ipotesi di eccesso gestionale rispetto alla programmazione (altrui).

Considerato ancora:

- che agli atti non sembra siano neanche menzionate procedure di collocazione e/o ricollocazione dei dipendenti comunali dell'ufficio tributi che, per effetto di tale procedura, dovranno essere in gran parte assegnati a nuove e diverse mansioni;

- che manca ogni riferimento a procedure che prevedano coinvolgimento delle parti sociali per la conseguente ristrutturazione aziendale;
- che, sul piano sostanziale, di questa procedura di gara prevedere un **aggio del 2% sugli importi ordinari Tari e il 7% per il mero sollecito** potrebbe portare a ritenere esclusa ogni ipotesi di rischio imprenditoriale per la società aggiudicatrice, percependo in maniera fissa e costante tra i 300 e i 500 mila euro annui;
- che in tale impostazione l'unico risultato certo è un aggravio della tassa rifiuti anche per quei cittadini che pagano regolarmente e tempestivamente la tassa poiché questa attività rappresenta sicuramente un costo aggiuntivo al piano industriale che l'azienda Asia sarebbe chiamata annualmente ad attuare.

Tutto ciò premesso e considerato che la presente procedura si palesa di dubbia legittimità poiché:

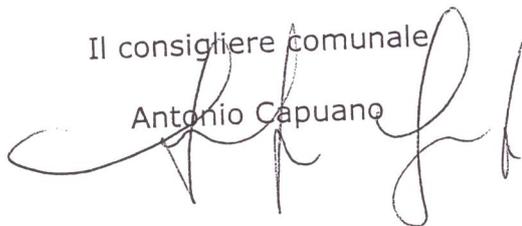
- avviata prima degli atti di programmazione quali DUP e bilancio preventivo 2016, ammesso che in essi ve ne sia traccia;
- l'attività di accertamento e riscossione è sostenuta addirittura con un prelievo pari al 2% delle entrate correnti del servizio rifiuti, andando ben oltre la ipotesi del Consiglio Comunale del 12.02.2016;
- manca ogni riferimento ad ipotesi di riprogrammazione dell'organizzazione della struttura comunale con esclusione delle parti sociali,

il sottoscritto consigliere comunale **chiede di conoscere**, in forma scritta e con relazione in Consiglio, se la presente procedura è inserita nel programma di mandato del Sindaco Mastella e, una volta verificato quanto esposto e dedotto, cosa intende fare per evitare gli effetti sicuramente negativi per la collettività che questa procedura produce, fermo restando la immediata sospensione della presente procedura di gara.

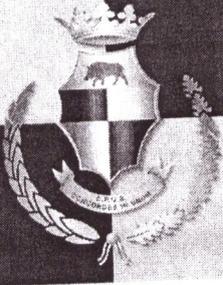
Benevento, 20 settembre 2016

Il consigliere comunale

Antonio Capuano



Si allega: copia delibera di C.C. n. 7/2016 e art. 10 del Capitolato di gara.



Città di Benevento

Benevento, 25 Ottobre 2016

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dr. Luigi De Minico

Al Consigliere comunale
Antonio Capuano

OGGETTO: Interpellanza ex artt. 71 e ss. del regolamento comunale. Delibera C.C. n. 7 del 12.02.2016 – affidamento servizio accertamento e riscossione dei tributi comunali del Consigliere comunale Antonio Capuano.

In riferimento all'interpellanza, di pari oggetto, a firma del Consigliere Comunale Antonio Capuano del 20 settembre 2016, assunta al protocollo dell'ente al n. 79245 in data 21 settembre 2016, con la presente si relaziona quanto segue.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 12/02/2016, avente ad oggetto "AFFIDAMENTO SERVIZIO DI ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DELL'IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' E DEI DIRITTI SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI DELLA TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP), DELLA TASSA RIFIUTI (TARSU/TARES/TARI), DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE COATTIVA DELLE ENTRATE COMUNALI COMPRENDEnte SIA LA FASE CAUTELARE CHE ESECUTIVA", l'organo consiliare ha inteso affidare in concessione il servizio di accertamento e riscossione di buona parte delle entrate tributarie demandando al dirigente del settore Gestione Economica, l'adozione degli atti necessari per l'affidamento della concessione.

Successivamente, con atto dirigenziale n. 96 del 3/06/2016 è stata indetta la Gara Europea. Il 25 luglio 2016 è scaduto il termine per la partecipazione. Attualmente, il settore Gestione Economica è in attesa della individuazione dei commissari richiesti all'Università del Sannio stante la necessità, nel rispetto dei principi del regolamento per la nomina della commissione giudicatrice nelle procedure di affidamento sopra soglia comunitaria approvato con delibera di G.C. n.157 del 13/09/2016, di garantire la massima trasparenza e imparzialità.

Dal momento della mia nomina ad assessore alle finanze, ho approfondito il capitolato dell'affidamento oggetto della presente interpellanza e posso affermare che la procedura è legittima e in linea con gli obiettivi di risanamento dell'ente.

Il momento finanziario dell'ente è assolutamente eccezionale. La struttura organizzativa non riesce a reggere lo sforzo di recupero fiscale sia pregresso che attuale stante le pochissime risorse impegnate e le criticità organizzative dell'ente. Occorre rammentare che, in occasione del diniego al primo piano di riequilibrio, la Corte dei Conti, con deliberazione n. 172/2014, mosse – tra l'altro - una serie di rilievi sulle entrate del Comune. Alcuni di questi rilievi riguardano esclusivamente la gestione delle entrate tributarie a partire dal mancato raggiungimento del tasso di copertura dei servizi, dalla

riscossione non esaustiva delle entrate correnti e scarsa capacità di riscossione dei residui attivi (TARSU e lotta all'evasione).

Ebbene, è evidente che la struttura deve essere potenziata nel più breve tempo possibile al fine di condurre le finanze del Comune verso una situazione di reale equilibrio. Oggi, con le risorse a disposizione, risulta ragionevole nell'ottica dell'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa una soluzione di affidamento in concessione a strutture specializzate. Pertanto, l'affidamento interrogato risulta essere, attualmente, un buon viatico per far fronte alle criticità già rilevate dalla Corte dei Conti ed al fine di un serio avvio di un processo di recupero fiscale forte.

All'uopo, nell'approfondire tale capitolato è possibile evincere dei miglioramenti significativi della riscossione e di altre attività correlate.

Di seguito se ne indicano le principali:

- 1) **L'attenzione al contrasto all'evasione e il miglioramento delle percentuali di riscossione.**
L'attenzione al contrasto all'evasione e il miglioramento delle percentuali di riscossione sono le due fasi principali per superare la crisi finanziaria dell'ente. Queste due fasi, attualmente, sono praticamente sottodimensionate dal Comune in quanto non vi sono risorse a sufficienza. Entrando nel merito della prima fase, è necessario assumere decisioni strategiche di quantificazione preventiva dell'evasione presente, al fine di generare una razionale e tempestiva attività di verifica. La gara prevede tale attività.
La gara al fine dell'accelerazione della riscossione dei debiti pregressi prevede, in termini di programmazione, un progetto triennale straordinario di recupero per ridurre i tempi dei controlli da cinque a due anni, favorendo la rapidità delle verifiche, l'aggiornamento in tempi più rapidi delle banche dati e il miglioramento della capacità di riscossione. Il capitolato prevede una programmazione dell'attività di riscossione che dovrebbe portare nel 2019 ad avere un controllo immediato dei ruoli e dei contribuenti morosi;
- 2) **Servizi moderni per l'utenza.**
Oggi, per le note criticità afferenti le risorse finanziarie ed umane dell'ente, non è possibile attivare procedure semplificative e migliorative per i servizi al contribuente.
Il capitolato prevede che il concessionario dovrà attivare una serie di servizi: Call Center, aumento delle ore di sportello, cassetto fiscale del contribuente, sportelli dedicati per particolari categorie di utenti (es. disabili, professionisti, aziende);
- 3) **Servizi aggiuntivi.**
Sono stati introdotti nel capitolato dei servizi aggiuntivi che sono di fondamentale importanza per il miglioramento della vita amministrativa del Comune. Si pensi al "Servizio di numerazione civica del territorio comunale" (le contrade cittadine ancora oggi sono prive della numerazione) che prevede anche la posa in opera dei numeri civici a spese del concessionario affidatario dei servizi. Altri servizi aggiuntivi riguardano la delimitazione degli spazi ai mercatali a spese del concessionario, la nomina del Direttore dei mercati, l'installazione dei servizi igienici dei mercati;
- 4) **Riscossione su conti correnti comunali.**
L'affidamento, seppur in concessione (firma e responsabilità del concessionario), prevede che la riscossione delle entrate comunali avvenga su conti correnti intestati all'ente.

Ciò posto, rispetto all'interrogazione mi preme sottolineare nell'ordine in cui mi è stato richiesto:

- a) Negli atti di programmazione finanziaria dell'ente è previsto l'affidamento all'esterno dell'attività di riscossione in quanto è stesso la procedura di riequilibrio che ci impone una razionalizzazione e potenziamento dell'attività. Oltretutto, tale affidamento è previsto in atti di programmazione che sono a monte delle scelte finanziarie dell'ente (come citato nella

- delibera di C.C. n. 7/2016 l'affidamento all'esterno deriva dall'impossibilità di far fronte con proprie risorse allo straordinario momento di lotta all'evasione che ci viene imposto dal federalismo fiscale e dalla situazione finanziaria dell'ente – Piano di Riequilibrio -);
- b) Il sistema di aggi (dall'ordinario alla coattiva), stabiliti nella fascia minima dei valori di mercato in Italia, è stato parametrato alle spese che dovranno essere sostenute dal concessionario per i servizi ordinari ed aggiuntivi richiesti e per il rispetto della clausola sociale inerente i lavoratori già assunti sulla commessa.
- c) Riorganizzazione della struttura. Non occorre prevedere alcuna «ipotesi di riprogrammazione dell'organizzazione della struttura comunale» in quanto le risorse umane attualmente impegnate al servizio tributi continueranno ad occuparsi di tributi, principalmente, nella gestione riferiti ai beni immobili: IMU e TASI (non oggetto di concessione) e al controllo delle attività della concessionaria. Rimane necessario potenziare il servizio, soprattutto sul versante dell'auditing sulle attività date in concessione, sui controlli contabili e sull'attività propria di accertamento.

Tanto si doveva.

L'assessore alle Finanze
Dott.ssa Maria Carmela SERLUCA



Pro. N. 60673/26.9.2016

Avv. Pasquorelli (C)

Studio Legale Avv. Vincenzo Sguera
Via F. Raguzzini, 7 - 82100 Benevento - tel./fax. 0824/312528
squerav@libero.it avvincenzosguera@puntopec.it

Avv. Vincenzo Sguera
Patrocinante in Cassazione

Avv. Viviana Olivieri
Avv. Valeria Crudo

Dott.ssa Valentina Izzo
Dott.ssa Mariagrazia De Nigris

Egr. Sig. Sindaco del Comune di Benevento

Oggetto: **interrogazione, ex art. 70 del regolamento comunale.**

Nella mia qualità di Consigliere Comunale,

premesso

- che, come lamentato da numerosi tifosi che seguono le partite di calcio del Benevento, vi è un unico parcheggio nello spazio antistante al "settore distinti" dello stadio "Ciro Vigorito", ove confluiscono diverse centinaia di autovetture;
- che all'uscita dell'impianto sportivo, a causa dell'unica strada percorribile - direzione via Matarazzo -, si creano inverosimili ingorghi dovuti sia al restringimento notevole della carreggiata, sia all'atavica interruzione insistente sulla predetta via;
- che ne consegue un pericolo per la pubblica incolumità (ove di consideri l'impossibilità di un pronto soccorso in caso di malori), oltrechè assurde ed inaccettabili attese degli automobilisti,

considerato

- ~~che sarebbe opportuno ripristinare la viabilità della via Matarazzo, ponendo in essere ogni~~
più opportuno e celere intervento per la risoluzione dei problemi tecnici ivi esistenti, nonché prevedere ed organizzare un percorso alternativo, per consentire il normale deflusso del traffico,

tanto premesso e considerato,

chiedo

- di conoscere quali provvedimenti ha adottato ovvero intenda adottare l'amministrazione comunale in ordine alla problematica innanzi esposta.

Ringrazio.
Benevento, 26.9.16

Avv. Vincenzo Sguera



Prot. 82946 / 30.9.2016

Vice Sindaco

5

Al Sindaco
All'Ass. Fondi Europei

E p.c. al Presidente commissione inchiesta PIU

Comune di Benevento

Oggetto: interrogazione a risposta orale e scritta

Il sottoscritto Ing. Fausto Pepe, nella qualità di amministratore dell'Ente ed ai sensi dei vigenti Statuti e Regolamenti consiliari, oltre che nel pieno mandato istituzionale conferitogli,

Considerato

che il Comune di Benevento ha ottenuto dalla Commissione Europea, giusto dispositivo ARES 1822629 del 18/04/2016, la deroga e quindi la proroga al 31/03/2017 della chiusura del programma integrato europa PO FERS 2007/2013 mis. 6.1 e 7.1, più conosciuto come PIU Europa;

che a seguito del riconoscimento della "deroga" l'amministrazione, a maggio scorso, ha inteso dotarsi di idonee figure professionali per il completamento degli atti necessari per far fronte alle verifiche periodiche di controllo;

che i professionisti incaricati dal maggio 2016, con D.D. n. 258/2016 e 381/2016, hanno lavorato alla rendicontazione oltre che alla comunicazione delle opere inserite nel PIU oltre che alla stesura del 4° atto aggiuntivo, documento obbligatorio per la corretta chiusura del programma europeo;

Constatato

che il dott. A. Lanzalone, oltre ad essere stato individuato da questa amministrazione vice segretario generale dell'Ente, ha anche ricevuto l'incarico di dirigente AdG al PIU Europa;

che il Consiglio Comunale di recente ha votato l'istituzione di una commissione di inchiesta sugli incarichi di consulenza dati a PIU;

Verificato

che il medesimo dirigente con propria determina n. 50 del 16/09/2016 ritornava sulle D.D. n. 258/2016 e 381/2016;

che con tale "ritorno" il Dirigente, constatato che la rendicontazione deve essere completata entro e non oltre il 31/10/2016, comprensiva delle competenze spettanti ai professionisti incaricati nel

in mese di maggio, invitava gli stessi ad anticipare al 31/10/2016 la chiusura del proprio rapporto di lavoro già contrattualizzato fino al 2017 con corrispettivo ridotto;

che con determina n.60 del 23/09/2016 (una settimana dopo la D.D. 50/2016) lo stesso dirigente incaricava altri professionisti, per assistenza al programma fino al 31/03/2017, per una durata di circa 6 mesi per un importo paragonabile a quello a suo tempo assegnato ad altri professionisti per circa 12 mesi;

con la determina n. 60 del 23/09/2016, Lanzalone precisa che il pagamento pari al compenso per i 6 mesi di incarico sarà effettuato dal Comune entro il 31/10/2016, anche se l'attività sarà svolta fino al 31/03/2017;

Sembra quindi del tutto evidente che si sia maturata una "sperequazione" di trattamento tra lavoratori professionisti incaricati dall'Ente per le funzioni relative al Plu Europa,

INTERROGA l'amministrazione per conoscere se esiste un atto d'indirizzo fornito al dirigente in parola per giustificare comportamenti così sperequativi e quali accertamenti e conseguenti provvedimenti l'amministrazione intenda intraprendere in esito a quanto riferito.



Prot. n. 80078 del 4/10/2015

Ass. Ambrosone (5)

Al Sig. Sindaco
On. Clemente Mastella

Al Presidente del Consiglio
Dott. Luigi De Minico

All'Assessore alle Attività Produttive
Dott. Luigi Ambrosone

loro sedi

Oggetto: Interrogazione consiliare ex art. 70 regolamento comunale - mercato Santa Colomba - problematiche.

Premesso

che, a far data dalla fine di agosto per gli operatori commerciali del mercato di Santa Colomba è sorta una delicata problematica riguardante la chiusura anticipata dell'attività mercatale nei giorni nei quali il Benevento Calcio disputa le sue partite casalinghe di sabato con inizio alle ore 15:00; che, in particolare, tale problematica, divenuta oggetto del dibattito cittadino, si è conclusa con l'ordinanza del primo cittadino che stabilisce i nuovi orari di utilizzazione delle aree pubbliche di Santa Colomba (dalle ore 6:30 alle ore 10:30), per tutte le attività degli interessati operatori commerciali, da rispettarsi ogni qualvolta sono previsti incontri casalinghi del Benevento Calcio con inizio alle ore 15:00 del sabato; che la decisione assunta dal primo cittadino ha sortito una vera e propria rivolta degli ambulanti, i quali hanno dichiarato lo stato di agitazione con una comunicazione ufficiale inviata da Confimpresaitalia al Prefetto Galeone in uno al Sindaco di Benevento; che in detta comunicazione, gli interessati operatori commerciali si dolgono del grave pregiudizio organizzativo ed economico che l'emessa ordinanza comporta, atteso che gli stessi hanno più volte chiarito che, per quanto concerne la tempistica di allestimento dei negozi (preparazione del punto vendita), impiegano circa 60-90 minuti, aggiungendo che lo stesso tempo occorre più o meno per lo smontaggio; che, ancora, essendo previsto l'accesso all'area del mercato, come da regolamento, alle ore 6:30 e dovendo dismettere tale attività alle ore 10:30, resterebbero ai suddetti operatori circa 120 minuti per vendere la merce, circostanza che troverebbe un'ulteriore aggravante con l'avvicinarsi dei mesi

invernali dove l'utenza, per ragioni climatiche, ritarda fisiologicamente il proprio arrivo per eventuali acquisti;

che ad oggi il dialogo tra il Comune di Benevento e i succitati commercianti del mercato di Santa Colomba non ha sortito alcuna soluzione condivisa alla problematica;

che pertanto gli ambulanti continuano a rimanere in attesa di una risposta concreta da parte delle SS. VV. in indirizzo, al fine di trovare una soluzione che possa posticipare la chiusura dell'area mercatale prevista per le ore 10:30;

che per giunta, molti degli stessi ambulanti provengono da paesi e città distanti da Benevento ed indi l'eventuale permanenza dell'ultima ordinanza con orari ancora più preclusivi (10:30), arrecherebbe loro un pregiudizio ancor più grave nonostante paghino i diritti di occupazione di suolo pubblico come tutti gli altri, versandoli nelle casse del Comune;

che di recente, il tentativo annunciato dall'assessore alle attività produttive di sperimentare le tempistiche di apertura e chiusura dei punti vendita e quanto rimane agli utenti per compiere i loro acquisti è rimasto evanescente;

che per tutto quanto innanzi esposto, argomentato e dedotto, i sottoscritti consiglieri comunali iscritti al gruppo Pd e facenti parte della commissione alle attività produttive

Interrogano

il sig. Sindaco in uno all'assessore al ramo Luigi Ambrosone affinché rendano doverose e dettagliate delucidazioni circa i provvedimenti già adottati e quelli che intende adottare l'amministrazione comunale per risolvere l'annosa questione insorta.

I consiglieri
Marialetizia Varricchio

Francesco De Pierro

Spett.le
Gruppo Consiliare PD
Consiglieri Comunali
Avv. Francesco De Pierro
Dott.ssa Maria Letizia Varricchio

Oggetto: Risposta Interrogazione mercato S. Colomba problematiche Prot. n° 84078 del 04/10/2016

Le motivazioni alla base della chiusura delle attività di vendita presso il mercato settimanale S. Colomba anticipata alle ore 10,30 si è resa necessaria, in caso di tenuta di incontri di calcio della squadra locale con inizio alle ore 15, per procedere alla riduzione dell'orario delle attività di vendita atta a consentire di rispettare l'ordinanza emessa dal signor Questore di Benevento in data 02/09/2016 e reiterata costantemente in successive ordinanze che, per ordine pubblico, dispongono la necessità di rendere libera l'area antistante lo stadio Ciro Vigorito, in occasione delle partite casalinghe del Benevento calcio del campionato di serie B nelle giornate di sabato.

La decisione è stata determinata dalla doppia esigenza di procedere, per tempo, alle operazioni di pulizia dell'area e, soprattutto, per motivi di garanzia dell'ordine e della sicurezza pubblica, che necessitano di organizzazione tempestiva dei relativi servizi attraverso il transennamento delle aree limitrofe allo stadio, la chiusura di strade al traffico, la modifica dei sensi di marcia di altre strade e delle condizioni di totale bonifica dell'area per consentire l'arrivo dei tifosi ospiti, prevedendo le procedure come da protocollo previste dal Ministero degli Interni.

Nella cosciente cognizione delle problematiche che avrebbe potuto comportare la chiusura anticipata del mercato, già nel corso dell'estate il Sindaco e questo Assessorato hanno tenuto incontri con le associazioni di categoria, che rappresentano i commercianti che operano su aree pubbliche, nel corso dei quali era stata avanzata la proposta di cambiare il giorno delle attività di mercato, in particolare effettuandolo la domenica.

L'iniziativa non ha trovato consensi tra gli esercenti, la maggior parte dei quali era già impegnata in altri luoghi ed ha preferito accogliere la scelta della chiusura anticipata.

Nella piena consapevolezza dei disagi e del pregiudizio economico sopportati dagli esercenti, oltre che al fine di garantire il proseguimento e l'incremento delle attività commerciali di un importante mercato che negli anni ha incontrato notevole consenso di pubblico;

il sindaco e questo assessorato, con l'impegno e il confronto costante con i rappresentanti delle associazioni si sono adoperati, con le Autorità locali di pubblica sicurezza, al fine di ottenere il consenso a posticipare la chiusura almeno fino alle ore 11,30, previo massimo impegno degli esercenti a garantire di lasciare completamente pulita e libera l'area all'atto dello smontaggio non oltre le ore 12.15, riducendo, così, i tempi di organizzazione dei servizi in vista degli incontri di calcio.

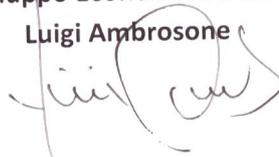
Quest'ultima ordinanza sindacale adottata in occasione del mercato di sabato 22/10/2016 ha trovato la condivisione dei commercianti che hanno rappresentato la totale soddisfazione nell'impegno profuso dal sindaco e dall'assessore al ramo e che ha determinato l'obiettivo di rendere libera l'area in questione, coniugando le esigenze della sicurezza e ordine pubblico e lo svolgimento delle attività commerciali fino ad un orario condiviso dagli stessi commercianti e sicuramente dai cittadini che intendono frequentare il mercato.

Il Sindaco e l'Assessorato alle Attività Produttive restano pienamente disponibili a esaminare eventuali, ulteriori e diverse soluzioni che gli interessati riterranno di proporre.

Benevento 25/10/2016

L'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive

Luigi Ambrosone

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Ambrosone', written over the printed name.

Prot. 86877/6/10/2016

(7)

Al sig. Sindaco di BENEVENTO

OGGETTO: Interpellanza, ai sensi dell'articolo 71 del regolamento del Consiglio comunale.

Il sottoscritto Fausto Pepe, Consigliere comunale,
PREMESSO

- Che nei mesi di marzo ed aprile 2009 questo Comune fu soggetto ad una ispezione del Ministero dell'economia e delle finanze, conclusasi con una relazione datata 3 giugno 2009 avente ad oggetto il contratto integrativo decentrato e l'incentivo ai dirigenti per gli anni 2003-2008;
- Che dalla relazione emersero numerose irregolarità e disfunzioni, soprattutto in materia di trattamento economico del personale dipendente, in merito alle quali questo Comune venne invitato ad assumere iniziative idonee a conseguire la completa eliminazione ed a provvedere al recupero delle somme dovute all'erario;
- Che, nel tempo, questo Comune ha fornito controdeduzioni ed ha adottato misure che hanno consentito il venir meno delle eccezioni sollevate dal Ministero per diverse fattispecie evidenziate e, in alcuni casi, il recupero delle somme indebitamente corrisposte, mentre per altri rilievi si è reso necessario un procedimento di studio e di calcolo lungo e complesso che non ne ha consentito una rapida definizione;
- Che, comunque, questo Comune ha provveduto alla notifica nei confronti dei dipendenti oggetto della corresponsione delle retribuzioni ritenute indebite dal Ministero, degli atti di costituzione e messa in mora per quanto ad essi corrisposto fino a tutto l'anno 2009, con ciò interrompendo i termini prescrizionali;
- Che la vicenda riguarda quasi la metà del personale dipendente da questo Comune, ivi compresi i dirigenti ed il Segretario generale;
- Che, per ciò che riguarda in particolare la esatta quantificazione del fondo per il trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale (uno degli argomenti più spinosi e di più difficile soluzione), questo Comune, con deliberazione della Giunta n. 82 del 31/5/16, dopo lunga e meticolosa ricostruzione delle varie fattispecie interessate, è addivenuto ad una puntuale ricognizione, conferendo, al tempo stesso, incarico ai settori servizi al cittadino-personale, gestione economica ed avvocatura di procedere al recupero delle somme indebitamente corrisposte;

- Che, comunque, non tutti gli argomenti oggetto di rilievi da parte del Ministero appaiono compiutamente definiti;
- Che i rilievi ministeriali sono ormai da tempo all'attenzione della Procura regionale della Corte dei conti, che per alcune fattispecie ha già dato corso a specifiche vertenze;

INTERPELLA

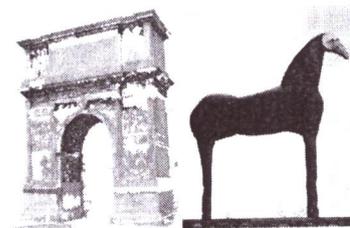
Il Sindaco, che ha trattenuto la delega al personale, per conoscere:

1. se sia intenzione della Amministrazione in carica proseguire nell'opera di definizione delle varie fattispecie evidenziate nella ispezione del Ministero ed eventualmente al recupero delle somme indebitamente erogate;
2. se sia intenzione della Amministrazione, e con quali modalità, dare attuazione a quanto già ben evidenziato della citata deliberazione della Giunta n. 82/2016, di cui in premessa, procedendo, altresì, anche alla definizione del fondo per gli anni successivi al 2014, tenendo conto delle restrizioni vigenti in materia relative allo status del Comune che ha approvato un piano di riequilibrio con ricorso al fondo di rotazione;
3. in particolare, se sia intenzione della Amministrazione procedere al recupero della doppia indennità di posizione indebitamente corrisposta a quel dirigente che contestualmente ricopriva l'incarico di dirigente alle finanze e al personale, in alcuni degli esercizi in commento, così come evidenziato nella citata deliberazione della Giunta comunale oltre che i compensi provenienti dal PRUSST;

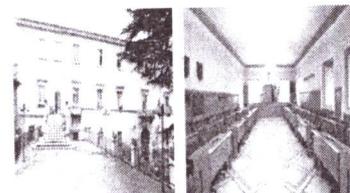
CHIEDE

che la presente interpellanza venga discussa con urgenza in Consiglio comunale.





Consiglio Comunale
Palazzo Mosti, Aula Consiliare



Consiglio Comunale del 25/10/2016

In sessione ordinaria, seduta pubblica, Question time.

	Ordine del giorno
Numero	Titolo
1	Interrogazione prot. N. 72431 del 26 agosto 2016 a firma del consigliere Sguera Nicola.
2	Interrogazione prot. N. 73951 del 1 settembre 2016 a firma del consigliere Aversano.
3	Interrogazione prot. N. 78569 del 19 settembre 2016 a firma del consigliere Aversano.
4	Interrogazione prot. N. 79245 del 21 settembre 2016 a firma del consigliere Capuano.
5	Interrogazione prot. N. 80673 del 26 settembre 2016 a firma del consigliere Sguera Vincenzo.
6	Interrogazione prot. N. 82778 del 30 settembre 2016 a firma del consigliere Sguera Vincenzo.
7	Interrogazione prot. N. 82974 del 30 settembre 2016 a firma del consigliere Pepe Fausto.
8	Interrogazione prot. N. 84075 del 4 ottobre 2016 a firma dei consiglieri Varricchio e De Pierro.

PRESIDENTE DE MINICO: diamo inizio ai lavori, perché già ci siamo attardati. Vorrei ringraziare ancora una volta gli assessori per la loro solerzia. È una battuta. Li invito caldamente per il futuro ad essere più corretti e solleciti nei confronti del consiglio e di tutti, perché non sono più tollerabili né tollerati questi eccessivi ritardi. Visto che siamo stati l'amministrazione che dall'inizio si è impegnata a rispettare l'orario, non è giusto che i consiglieri siano qua e gli assessori pensino di essere a casa propria. Non è così! Anche loro sono tenuti a rispettare gli orari come tutti noi. Questo è l'ultimo avviso, la prossima volta vorrà dire che ci comporteremo diversamente. Grazie! Passiamo alle prime interrogazioni e aspettiamo un attimo l'assessore Serluca, che ci raggiunge. [Intervento esterno] diamoci un ordine, perché altrimenti corriamo il rischio di creare una confusione come la scorsa volta. Invece seguiamo l'ordine corretto e andiamo avanti. Ci diamo un paio di minuti. Consigliere Sguera Nicola, lei voleva fare quella dichiarazione e premessa prego.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: grazie presidente. Buongiorno assessori, Buongiorno colleghi. La mia interrogazione/interpellanza risale alla fine di agosto e riguardava il bando Mibact che di lì a poco sarebbe scaduto. Ovviamente non avrebbe senso discuterne in questo momento, perché era una sollecitazione nell'ottica di quell'opposizione costruttiva, che noi abbiamo annunciato sin dal primo consiglio. Però ne approfitto chiedendo che non se ne discuta, per due sottolineature metodologiche: è ben strano che si discuta di un'interpellanza/interrogazione di fine agosto alla fine di ottobre e quindi va rivista la modalità con cui dobbiamo gestire in questi cinque anni le interrogazioni, che rischiano di diventare obsolete e quindi va trovata, credo, una soluzione condivisa nelle sedi opportune, affari istituzionali, per fare in modo che abbiano un senso e che la risposta sia sulla battuta. Il secondo elemento abbastanza critico è che quella questione è uno degli ordini del giorno di un consiglio comunale di cui non abbiamo ancora certezza della data. Per cui solleciterei in maniera vibrante chi di dovere a fissare questa data per poter discutere anche di questa questione degli ordini del giorno rimasti in sospeso all'ultimo consiglio. Se ne sono accumulati già tre sostanzialmente, perché in uno dovremmo discutere i tre ordini del giorno del precedente, un altro dovrebbe essere dedicato all'alluvione, un'altra alla questione del depuratore e aggiungiamo che ce ne dovrebbe essere uno monotematico, credo, sul programma di mandato del sindaco e rischiamo un intasamento e sarebbe opportuno quindi calendarizzare quanto prima e dare un ordine ai nostri lavori. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Sguera. Volevo semplicemente sottolineare, che se lei ha la bontà di darsi uno sguardo a tutte le raccolte che abbiamo e le fonoregistrazioni dei consigli e dei question time, si renderà conto, estrapolando le date delle richieste e le date effettive degli avvenuti question time, che noi stiamo al di là della media, anticipando la media che ci ha contraddistinto fino ad oggi. Quindi cercheremo di migliorare ancora la performance, però le assicuro che già stiamo viaggiando più celeri rispetto alle nostre vecchie tradizioni. Ma sicuramente miglioreremo. È un mio impegno.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: soltanto che il termine di confronto non può essere la passata consiliatura, deve essere un termine oggettivo e di logica e di ragionevolezza, che è quello per cui se si fa un'interrogazione di una certa urgenza si dia una risposta nei tempi. In termini relativi si può sempre

migliorare; potrei dire per assurdo che però quello che c'era prima era lo zero e ora siamo a 1. Non ha senso, ragioniamo su un valore di ragionevolezza.

PRESIDENTE DE MINICO: le bastano 20 anni? 20 anni a ritroso. Se ci facciamo una media degli ultimi 20 anni, nei quali io sono stato presente, si renderà conto che siamo abbastanza celeri. Le posso anche dire che sono rimaste interrogazioni inevase a distanza di due anni. Sono scadute le consiliature e non ci sono state le risposte, nonostante le numerose sollecitazioni. Questo è tutto agli atti. Quindi non voglio scoraggiarla però le assicuro che stiamo viaggiando speditamente ma sicuramente miglioreremo; è nell'interesse di tutti e soprattutto della città per avere risposte. Visto che l'assessore Serluca stava facendo un'intervista, andiamo un attimo avanti, come rientra riprenderemo da lei. Passiamo alla prima interrogazione del consigliere Aversano che la può illustrare. Grazie.

CONSIGLIERE AVERSANO: grazie presidente. Signori assessori, colleghi consiglieri, buongiorno. Premesso che con delibera di consiglio comunale N. 44 del 28 aprile 2016 venivano riconosciute schede dei debiti fuori bilancio, considerato che la delibera consiliare sempre la N. 44 del 28 aprile veniva depositata presso la segreteria generale in data 9 giugno 2016, considerato che ad oggi, nonostante il cospicuo lasso di tempo trascorso, i debiti riconosciuti dal consiglio comunale di Benevento con delibera senza N. 44 non sono stati pagati agli aventi diritto, considerato tra l'altro che con delibera consiliare N. 56 del 25 agosto 2016 è stato approvato il bilancio consuntivo, considerato che tra l'altro che con delibera N. 60 del 29 agosto 2016 è stato approvato il bilancio previsionale, si interroga il sindaco di Benevento per avere risposta scritta e orale del perché ancora non risultano effettuati i pagamenti in favore degli aventi diritto, considerato che il comune di Benevento potrebbe subire ulteriore pregiudizio dal mancato pagamento delle somme dovute, in quanto maturerebbero interessi ed eventuali danni in favore dei creditori. Si chiede pertanto di conoscere, sempre con risposta scritta e orale, come il sindaco intende dare atto, a seguito della delibera N. 44 sempre del 28 aprile 2016, indicando modalità e tempi di esecuzione della delibera "de quo". Si chiede inoltre di avere risposta scritta e orale rispetto alle eventuali azioni di responsabilità da intraprendere nei confronti di chi non ha adempiuto, nei termini di legge, al pagamento in favore del creditore, ritenendo quindi gli stessi eventualmente tenuti a rivalere il comune di Benevento degli interessi maturati e a maturare rispetto ai crediti riconosciuti con la delibera N. 44 del 28 aprile 2016. Grazie presidente.

ASSESSORE SERLUCA: buongiorno. Signor presidente, signori assessori, signori consiglieri. In riferimento all'interrogazione a firma del consigliere comunale Marcellino Aversano del 1 settembre 2016 con cui si interroga il sindaco di Benevento, per avere risposta scritta e orale del perché ancora non risultano effettuati i pagamenti in favore degli aventi diritto, considerando che il comune di Benevento potrebbe subire ulteriore pregiudizio del mancato pagamento delle somme dovute, in quanto maturerebbero interessi ed eventualmente danni in favore dei creditori, in particolare con i debiti riconosciuti con la delibera N. 44 del 28 aprile 2016. Nella delibera appena citata è stabilito che tali debiti sono finanziati sostanzialmente con il fondo di rotazione di cui all'articolo N. 243 ter del testo unico enti locali. Stabilito che il pagamento del debito è sottoposto alla sospensione di cui all'articolo N. 21 quater della legge N. 241 del '90, fino alla definitiva acquisizione delle risorse necessarie al pagamento, nelle more dell'approvazione del piano di riequilibrio finanziario da parte degli organi competenti. Con nota del 7 luglio 2016, l'Ente comunicava la volontà di avvalersi della rimodulazione del piano, articolo N. 243 bis comma 5 del Tuel, che stabilisce "qualora in caso di inizio mandato la delibera di cui al presente comma, risulti già presentata dalla precedente amministrazione - ed era il nostro caso - e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei Conti di approvazione o di diniego, di cui all'articolo N. 243 quater comma 3, l'amministrazione in carica ha la facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la

relativa delibera nei 60 giorni successivi alla sottoscrizione della relazione, di cui all'articolo N. 4 bis comma 2 del decreto legislativo N. 149/2011. Termine citato verrà a scadenza il 15 novembre 2016, prossimo venturo". Quindi questo sarà il termine che dovremmo rispettare. Rispetto alle azioni di responsabilità che chiedeva il consigliere comunale, preciso che è intenzione dell'amministrazione avviare le relative azioni nei confronti di chi ha determinato il nascere di quei debiti e il ritardo nei pagamenti, interessandone gli uffici preposti per le relative istruttorie. Tanto si doveva.

CONSIGLIERE AVERSANO: presidente. Grazie assessore. Io ne prendo atto, mi ritengo soddisfatto della risposta dell'assessore Serluca e monitorerò nei prossimi giorni, aspettiamo con trepidazione questo 15 novembre, giusto assessore? Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: passiamo alla seconda interrogazione mi sembra sempre a firma del consigliere Aversano.

CONSIGLIERE PEPE: buongiorno. Grazie presidente. Signori consiglieri, signori assessori. Questa è un'interrogazione che riguarda sempre la parte economica. La devo leggere? [Intervento esterno] "i sottoscritti consiglieri comunali, nella qualità di amministratori, ai sensi di statuto e regolamento, atteso che l'amministrazione si avvale ormai di alcuni organismi di informazione e non di una comunicazione istituzionale corretta per dare notizie sui vari aspetti che riguardano la vita dell'ente - questo perché più volte si è sentito parlare di 60 milioni, di 80 milioni o quant'altro fossero i debiti di questo ente - che si continua nelle varie interviste o comunicati stampa, a tre mesi dalle elezioni, a dare i numeri inadeguati circa la condizione economica dell'ente stesso. Che il comune di Benevento ha un piano di rientro in corso. Che il consiglio comunale ha già riconosciuto in tempi recenti diversi milioni di euro di debiti fuori bilancio, provenienti dal debito storico del comune di Benevento. Che il riconoscimento stesso in consiglio comunale prevede obbligatoriamente l'ipotesi di copertura economica, ai sensi del vigente Tuel, considerato che per il permanere dell'equilibrio di bilancio ed evitare il dissesto, occorre modificare il piano di rientro, così come ipotizzato dalla passata amministrazione, tenendo conto degli ultimi debiti approvati in consiglio. Constatato che il sindaco vari assessori, tra cui l'assessore al ramo, consiglieri di maggioranza, parlano di debiti nuovi, non riconosciuti, per circa 65 milioni di euro - questo è fonte stampa per cui chiaramente io ho la copia di questa affermazione - tenuto conto che tale cifra non trova nessun riscontro in atti dell'attuale amministrazione e quindi a tal fine di fare definitiva chiarezza, formalmente interrogano l'amministrazione sull'ammontare dei debiti ancora da riconoscere in consiglio comunale e sulla volontà di ristrutturare il piano di rientro, così come ipotizzato dalla passata amministrazione, per salvaguardare il comune di Benevento dal rischio del dissesto, senza ulteriori indugi". Chiedo scusa io senza occhiali non vedo bene, penso di non aver assaltato nulla. Quindi ora funziona che l'assessore mi risponde?

ASSESSORE SERLUCA: in riferimento all'interrogazione dei consiglieri comunali Marcellino Aversano e Fausto Pepe del 19 settembre 2016 con la presente si relaziona quanto segue: L'assessore alle finanze precisa che allo stato attuale, l'ammontare dei debiti ancora da riconoscere in consiglio comunale è pari a circa 2 milioni di euro ed è in corso di certificazione da parte degli uffici comunali. I debiti fuori bilancio riconosciuti con le delibere di consiglio comunale dal N. 31 al N. 44 del 28 aprile 2016 sono pari a complessivi € 18.999.484,91 e sono finanziati sostanzialmente con il fondo di rotazione di cui all'articolo N. 243 ter del Tuel. La copertura dell'indebitamento va riconosciuto ad un impatto pluriennale sugli equilibri di bilancio, di cui occorre valutare attentamente la sostenibilità, al fine di scongiurare l'ipotesi del dissesto. Per quanto attiene i debiti da riconoscere, ovviamente occorre trovare idonee coperture, allo stato di difficile reperimento. Ulteriori elementi di criticità sono emersi dalla verifica di un credito nei

confronti dello IACP di Benevento per circa 13 milioni complessivi, che appare di difficile esigibilità, pregiudicando in questo modo ulteriormente la possibilità di risanamento dell'ente.

CONSIGLIERE PEPE: grazie presidente. Assessore la ringrazio della risposta. È inutile dire, anzi lo dico, che mi ritengo insoddisfatto. Tento di argomentare brevemente perché: continuo a sentire questioni attinenti il rincorrersi di nuovi debiti. Lei sa meglio di me sicuramente che quando abbiamo la certezza di un debito, certo liquido ed esigibile, dobbiamo immediatamente porre in essere tutti i rimedi necessari, quindi può essere il dissesto o il piano di rientro, evidentemente sono situazioni che dobbiamo poi andare a verificare. Nella fattispecie o dopo un po' di tempo, dopo queste cifre, che però a questo punto sono ufficiali o perlomeno sono quasi ufficiali, direi che bisogna correggere l'informazione. Non abbiamo 65 milioni di nuovi debiti ma abbiamo forse 2 milioni di nuovi debiti, forse. Queste sono le parole dell'assessore questa mattina. Quindi ridimensioniamoci in quello che ci siamo detti fino ad oggi. Io mi appello all'assessore, perché quel forse, se ci sono le caratteristiche di certezza, di liquidità e di esigibilità diventino sul serio argomento del quale dibattere, perché anche da questo punto di vista, signor assessore, lei sa quanto me o meglio di me, che i "circa" in finanza non vuol dire assolutamente nulla. Mi permetto di essere brutale, forse lei mi conosce poco, io sono così ma sono anche uno che tenta sempre di ascoltare le questioni. Per cui vorrei ragionare dei numeri certi, vorrei ragionare delle sentenze, se ci sono, delle altre questioni che ci sono. Poi che noi abbiamo del nostro bilancio criticità ataviche, perché sono debiti tutti considerati di lettera A, quindi sentenze quindi provenienti dalla questione degli espropri, delle convenzioni urbanistiche, di una gran parte dei quartieri residenziali e non, sui quali questa città è assorta, dove abitano migliaia di cittadini di Benevento, la questione che noi trattiamo è questa fondamentalmente, non altra. È chiaro che rispetto a questa questione noi dobbiamo avere la capacità, atteso che sento parlare anche di dissesto. Anche quella è una responsabilità, perché il dissesto si vota in questo consiglio. Quindi noi ci troviamo non rispetto ai numeri che avevamo appreso dalla stampa, ma numeri assolutamente più ridimensionati. Aggiungo un'ultima cosa, presidente, chiedo scusa se sto eccedendo, non lo so, nei tempi, in quanto non sono stato presente purtroppo per il mio impedimento al primo question time, per cui non so i tempi assegnati alla risposta. Una parte dei debiti che noi abbiamo riconosciuto e l'onestà intellettuale di dire che li ha riconosciuti la passata amministrazione, quindi non nascoste, ma riconosciuti con un atto pubblico di consiglio comunale, di quasi 19 milioni intendo; una parte trovano copertura, troverebbero copertura con la presentazione di un nuovo piano di rientro, evidentemente l'azione era concordata con il Ministero ed era concordata con il sottosegretario Giampiero Bocci, con il quale abbiamo sempre interloquuto di queste questioni. Ci ha seguito dall'inizio, quindi conoscono bene qual è la situazione di sofferenza del comune di Benevento. Un comune signor assessore, lo dico a me stesso, che dibatte dei propri debiti degli anni '70, degli anni '80, degli anni '90, da 20 anni, dal 1 gennaio '93 che non ne usciamo fuori. Quindi chi si candida a sindaco, ad amministratore di questa città, sa bene che non si candida a governare crediti ma si candida a governare debiti, se ci riesce. Detto questo, che però resta evidentemente una mia affermazione, dicevo, parte sarebbero coperti, dei 17 milioni, c'è una disponibilità evidentemente del Ministero degli Interni a dare 17 milioni, come fondo erogativo al comune di Benevento per un calcolo che lei conosce quanto me, che si basa sul numero degli abitanti e non altro, e un'altra parte erano economie che ci provenivano dall'ex D.L. 35 ed altri fondi, che noi avevamo messo come flusso di cassa in circolazione per l'ente stesso. Una parte di questi altri, quindi non di quelli che troverebbero copertura, ancora non sono stati pagati. Li sono stati riconosciuti, una parte non sono stati pagati, su questo ci sarebbero responsabilità, secondo me, erariali perché maturano.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Oggi così abbiamo appurato dei numeri certi, da come ci ha risposto, quasi certi. Ma quello che si denota è la voragine dello IACP. Poi naturalmente si andrà a

valutare come e perché non sono stati riscossi e come si è arrivati a questa somma di 13 milioni di euro. Assessore voleva aggiungere qualcosa?

ASSESSORE SERLUCA: volevo solo precisare rispetto a quanto detto dei "circa 2 milioni", è ovvio che il riconoscimento dei debiti fuori bilancio o meglio le schede di riconoscimento dei debiti fuori bilancio devono essere predisposte dagli uffici. Quindi su questo non c'è dubbio. Secondo, devono essere portati in consiglio comunale. Quindi non è che poi questo circa sarà sempre un circa, alla fine avremo dei numeri precisi. Non posso darlo adesso, perché queste schede sono, appunto, negli uffici preposti che le stanno compilando e in questo momento ancora non ce l'ho. Da quello che loro mi hanno detto, più o meno sono questi, ma soltanto come debiti prossimi di riconoscimento, derivanti da sentenze o altro. Per cui io mi riferisco soltanto a questa parte dei debiti fuori bilancio e il motivo del mio "circa 2 milioni" è questo. È ovvio che il consiglio sarà assolutamente interessato del numero certo dei debiti che noi dovremmo riconoscere e quindi soltanto in relazione a questi debiti. Per cui volevo solo fare questa precisazione.

PRESIDENTE DE MINICO: passiamo alla terza interrogazione a firma del consigliere Capuano. Sempre per l'assessore Serluca. Prego consigliere.

CONSIGLIERE CAPUANO: "premessi che in data 12 febbraio 2016 l'esecutivo Pepe propone al consiglio comunale l'esternalizzazione del servizio di accertamento e riscossione sull'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti pubblici affissione, sulla Tosap, sulla tassa rifiuti, nonché del servizio di riscossione coattiva delle entrate comunali, comprendente sia la fase cautelare che esecutiva. Che in data 3 giugno 2016, a due giorni dal primo turno delle elezioni, con determina dirigenziale N. 96 veniva indetta la procedura di gara e di attuazione del predetto deliberato consiliare. Che in data 17 giugno 2016, due giorni prima del ballottaggio, è stata data spedizione dell'avviso di gara con effettivo avvio della procedura e che in data 25 luglio 2016 sono scaduti i termini per il ricevimento delle offerte o domanda di partecipazione. Considerato che la delibera definita dall'amministrazione precedente a quella di oggi in carica - signor assessore sto leggendo per lei, se la ritiene letta, posso fare anche a meno di leggerla - che l'intera procedura di gara è stata avviata prima dell'insediamento di quest'amministrazione, con atti di gestione che addirittura sono stati definiti due giorni prima del turno delle elezioni e due giorni prima del ballottaggio. Che l'intera procedura è stata concepita ed attuata, tra l'altro, in mancanza dell'adozione degli atti di programmazione quali il Dup e il bilancio preventivo 2016, che, come noto, sono stati addirittura approvati in un periodo successivo all'avvio di questa procedura di esternalizzazione. Che stando così le cose, tale iniziativa non appartiene sicuramente all'attuale coalizione, tanto più all'approvazione del deliberato consiliare del 12 febbraio 2016, partecipavano 17 dei 18 votanti, unitamente al consigliere comunale di maggioranza dell'amministrazione Pepe. Considerato altresì che da un approfondimento degli atti, che attengono alla presente procedura, emerge non solo che l'aggio è parametrato alla fase di accertamento e riscossione, bensì anche alla gestione ordinaria della tassa relativa al servizio rifiuti, in misura pari al 2% della riscossione ordinaria, nonché del 7% legato al mero sollecito di pagamento. Che tali previsioni sono facilmente rinvenibili all'articolo N. 10 del capitolato d'appalto che si allega alla presente. Che tale previsione inoltre non appare del tutto in linea con quello dell'atto consiliare di cui discende e che concerne esclusivamente la fase dell'accertamento e riscossione. Che tale impostazione sembrerebbe andare ben oltre le previsioni della predetta delibera consiliare e che potrebbe addirittura non escludere un'ipotesi di eccesso gestionale rispetto alla programmazione. Considerato ancora che agli atti non sembrano siano neanche menzionate procedure di collocazione e ricollocazione dei dipendenti comunali dell'ufficio tributi, che per effetto di tale procedura, dovrebbero essere in gran parte assegnati a nuove e diverse mansioni. Che manca ogni riferimento a procedure che

prevedono coinvolgimento delle parti sociali per la conseguente ristrutturazione aziendale. Che sul piano sostanziale di questa procedura di gara, prevede un aggio del 2% sugli importi ordinari TARI, il 7% per il mero sollecito, potrebbe portare a vedere esclusa ogni ipotesi di rischio imprenditoriale per la società aggiudicatrice, percependo in maniera fissa e costante tra i 300 e i € 500.000,00 annui. In tale impostazione l'unico risultato certo è un aggravio della tassa rifiuti, anche per quei cittadini che pagano regolarmente e tempestivamente la tassa, poiché questa attività rappresenta sicuramente un costo aggiuntivo al piano industriale che l'azienda Asia sarebbe chiamata ad attuare. Tutto ciò premesso e considerato che la presente procedura si palesa in dubbia legittimità, poiché avviata prima degli atti di programmazione quali Dup e bilancio preventivo 2016, ammesso che in essi vi sia traccia. B): l'attività di accertamento e riscossione è sostenuta addirittura da un prelievo pari al 2% delle entrate correnti del servizio rifiuti, andando ben oltre le ipotesi del consiglio comunale del 12 febbraio 2016. C): manca ogni riferimento ad ipotesi di programmazione dell'organizzazione della struttura comunale con esclusione delle parti sociali. Il sottoscritto chiede di conoscere in forma scritta e con relazione in consiglio se la presente procedura è inserita nel programma di mandato del sindaco di Mastella e, una volta verificato quanto esposto e dedotto cosa intende fare per evitare gli effetti sicuramente negativi per la collettività, che questa procedura produce, fermo restando l'immediata sospensione della presente procedura di gara”.

PRESIDENTE DE MINICO: prego.

ASSESSORE SERLUCA: in riferimento all'interpellanza a firma del consigliere comunale Antonio Capuano del 20 settembre 2016, con la presente si relaziona quanto segue: con delibera di consiglio comunale N. 7 del 12 febbraio 2016 avente ad oggetto “affidamento servizio di accertamento e riscossione dell'imposta comunale sulla pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni, della tassa di occupazione spazi e aree pubbliche, della tassa rifiuti, del servizio di riscossione coattiva delle entrate comunali, comprendente sia la fase cautelare che esecutiva, l'organo consiliare ha inteso affidare in concessione il servizio di accertamento e riscossione di buona parte delle entrate tributarie, demandando al dirigente del settore gestione economica l'adozione degli atti necessari per l'affidamento della concessione. Successivamente con atto dirigenziale N. 96 del 3 giugno 2016 è stata indetta la gara europea. Il 25 luglio 2016 è scaduto il termine per la partecipazione. Attualmente il settore gestione economica è in attesa dell'individuazione dei commissari, richiesti all'università, stante la necessità, nel rispetto dei principi del regolamento, per la nomina della commissione giudicatrice nelle procedure di affidamento sopra soglia comunitaria, approvato con delibera di giunta comunale N. 157 del 13 settembre 2016, di garantire la massima trasparenza e imparzialità. Dal momento della mia nomina da assessore alle finanze, ho approfondito il capitolato dell'affidamento, oggetto della presente interpellanza e posso affermare che la procedura è legittima, è in linea con gli obiettivi di risanamento dell'ente. Il momento finanziario dell'ente è assolutamente eccezionale; la struttura organizzativa non riesce a reggere lo sforzo di recupero fiscale sia pregresso che attuale, stante le pochissime risorse impegnate nell'ufficio tributi e le criticità organizzative dell'ente. Occorre rammentare che in occasione del diniego del primo piano di riequilibrio, la Corte dei Conti con delibera N. 172 del 2014 mosse tra l'altro una serie di rilievi sulle entrate del Comune. Alcune di questi rilievi riguardavano esclusivamente la gestione delle entrate tributarie, a partire dal mancato raggiungimento del tasso di copertura dei servizi, della riscossione non esaustiva delle entrate e dalla scarsa capacità di riscossione dei residui attivi. E bene è evidente che la struttura deve essere potenziata nel più breve tempo possibile, al fine di condurre le finanze del Comune verso una situazione di reale equilibrio. Oggi con le risorse a disposizione, risulta ragionevole, nell'ottica dell'efficienza, efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa, una soluzione di affidamento in

concessione a strutture specializzate. Pertanto l'affidamento interrogato risulta essere attualmente un buon viatico, per far fronte alle criticità già rilevate dalla Corte dei Conti e al fine di un serio avvio di un processo di recupero fiscale forte. All'uopo nell'approfondire tale capitolato, è possibile evincere dei miglioramenti significativi della riscossione e di altre attività correlate. Di seguito ne indico alcune, le principali: l'attenzione al contrasto all'evasione, il miglioramento delle percentuali di riscossione. L'attenzione al contrasto all'evasione e il miglioramento delle percentuali di riscossione sono le due fasi principali per superare la crisi finanziaria dell'ente. Queste due fasi attualmente sono praticamente sottodimensionate dal comune, in quanto non vi sono le risorse a sufficienza. Entrando nel merito della prima fase, è necessario assumere decisioni strategiche, di quantificazione preventiva dell'evasione presente, al fine di generare una razionale e tempestiva attività di verifica. La gara prevede tale attività: la gara al fine dell'accelerazione delle riscossione dei debiti pregressi, prevede in termini di programmazione, un progetto triennale straordinario di recupero, per ridurre i tempi di controlli da cinque a due anni, favorendo la rapidità delle verifiche, l'aggiornamento nei tempi più rapidi delle banche dati e il miglioramento della capacità di riscossione. Il capitolato prevede una programmazione dell'attività di riscossione, che dovrebbe portare nel 2019 ad avere un controllo immediato dei ruoli e dei contribuenti morosi. Servizi moderni per l'utenza: oggi per le note criticità afferenti le risorse finanziarie ed umane dell'ente, non è possibile attivare procedure esemplificative e migliorative per i servizi al contribuente. Il capitolato prevede che il concessionario dovrà attivare una serie di servizi: il call center, aumento delle ore di sportello, il cassetto fiscale del contribuente, sportelli dedicati per particolari categorie di utenti quali disabili, professionisti ed aziende. Servizi aggiuntivi: sono stati introdotti nel capitolato dei servizi aggiuntivi che sono di fondamentale importanza per il miglioramento della vita amministrativa del Comune. Si pensi al servizio di numerazione civica del territorio comunale. Le contrade cittadine ad oggi sono prive di detta numerazione, che prevede quindi nel capitolato anche la posa in opera dei numeri civici, a spese del concessionario affidatario dei servizi. Altri servizi aggiuntivi riguardano la delimitazione degli spazi ai mercatali, a spese del concessionario, la nomina del direttore dei mercati, l'installazione dei servizi igienici nei mercati, riscossione sui conti correnti comunali. L'affidamento, seppur in concessione, quindi firme per responsabilità del concessionario, prevede che la riscossione delle entrate comunali avvenga sui conti correnti intestati all'ente. Ciò posto rispetto all'interrogazione, mi preme sottolineare, nell'ordine in cui mi è stato richiesto. Punto A: negli atti di programmazione finanziaria dell'ente è previsto l'affidamento all'esterno dell'attività di riscossione, in quanto è stessa la procedura di riequilibrio che ci impone una razionalizzazione ed un potenziamento di dette attività. Oltretutto tale affidamento è previsto in atti di programmazione, che sono a monte delle scelte finanziarie dell'ente, come citato nella delibera di consiglio comunale. L'affidamento all'esterno deriva dall'impossibilità di far fronte, con proprie risorse, allo straordinario momento di lotta all'evasione, che ci viene imposto dal federalismo fiscale e dalla situazione finanziaria dell'ente, il piano di riequilibrio. B: il sistema viaggi dall'ordinario alla coattiva stabiliti nella fascia minima di valori di mercato in Italia, è stato parametrato alle spese che dovranno essere sostenute dal concessionario per i servizi ordinari e servizi aggiuntivi richiesti e per il rispetto della clausola sociale, inerente i lavoratori già assunti sulla commessa. Punto C: riorganizzazione della struttura. Non occorre prevedere alcuna ipotesi della programmazione dell'organizzazione della struttura comunale, in quanto le risorse umane, attualmente impegnate nel servizio tributi, continueranno ad occuparsi dei tributi, principalmente nella gestione riferita ad IMU e TASI, che non sono oggetto di concessione ed al controllo delle attività del concessionario. Rimane necessario a mio avviso potenziare il servizio soprattutto sul versante della [...] sulle attività date in concessione, sui controlli contabili e sulle attività proprie di accertamento. Tanto si deve.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Prego consigliere.

CONSIGLIERE CAPUANO: grazie signor presidente. Signor assessore è inutile dirle che sono insoddisfatto della risposta e che sicuramente farò seguire mozione. Però voglio ribadire alcune risposte, vista la lunga articolazione del suo scritto, sperando che me ne dia copia, che avevo già chiesto. Partiamo dall'inizio: la delibera di cui si tratta parlava di accertamento e riscossione. Se non vado errato, accertamento, significa accertare, verificare coloro che non pagano, per poi avviare la procedura per la riscossione. Non prevedeva assolutamente, in quella delibera c'era scritto, quel 2% di aggio che sicuramente andrà ad incidere in maniera significativa verso i cittadini che pagano regolarmente la Tarsu e che si vedranno costretti a pagare qualcosa in più, atteso che quest'amministrazione, l'assessore in prima linea, è intenta a continuare ciò che la passata amministrazione, alla quale noi ci siamo contrapposti, anche facendo una campagna elettorale su queste cose, oggi ci troviamo a dover approvare una gara che disattende quelle che sono le indicazioni della delibera, solo perché l'assessore ha fatto un copia e incolla, visto che in qualche modo ha accettato tutto ciò che l'assessore alle finanze della precedente giunta Pepe aveva stabilito di poter proseguire in questa cosa. 2: dire che l'affidamento all'esterno è necessario perché l'ufficio non riesce a portare avanti le procedure e che quindi ci si affida a società di spessore nazionale, voglio ricordare a me stesso che nel corso di questi anni ci sono stati Tributi Italia S.p.A., Gestor S.p.A., Digep S.p.A., Tosap S.p.A., tutte regolarmente fallite. Quindi hanno portato sicuramente un danno ben oltre quello che lei prevede ci possa essere per i servizi. In ultimo la Sogep, che mi risulta che a tutt'oggi non è che abbia portato dei grandi risultati e che oltretutto è anche una di quelle ditte che ha presentato offerta per la gestione di tale servizio di cui alla gara. [Intervento esterno] le dicevo la Soget che attualmente esercita tale attività, assessore, ha avuto una sentenza della Corte di Cassazione per una gara che gli è stata tolta dal comune di Taranto, perché non ha espletato in maniera, la Corte per la verità è stata molto più incisiva, nel dire che la società ha fatto grave negligenza e malafede nell'esercizio delle prestazioni affidate e ha condannato nel terzo grado di giustizia la Sogep a pagare anche le spese a detto Comune. Quindi vediamo pure a chi va dato l'affidamento. Non vorrei che l'elenco si allungasse insieme a quell'altro, per trovarci società che possono fallire. In ordine, poi, alla verifica o meno di quelle che sono le entrate tributarie, basterebbe una cosa molto semplice: cioè dotare l'ufficio di un programma che attesti immediatamente il pagamento delle bollette alla scadenza. Come avviene normalmente con tutte le utenze che ne paghiamo, Enel, Telecom, gas e quant'altro. Loro dopo 15 giorni sanno se tu hai pagato o no. Noi lo sappiamo dopo quattro anni ma sa come? Si invia una raccomandata a tutti i cittadini, i quali devono portare le ricevute per verificare se hanno pagato o meno. Si azzerava la posizione e poi si vede quelli che non hanno pagato. Mi sembra che nel 2016 trovarci di fronte ad una cosa del genere sia completamente assurdo. Quindi basterebbe un programmino e dotare l'ufficio di un programma che possa gestire tali entrate, perché le entrate vanno tutte in un solo conto corrente. Il potenziamento dell'ufficio poi dovrebbe essere messo in atto dando gli strumenti, anche perché altrimenti viceversa lei mi dice "la struttura si dovrà occupare dell'IMU e della Tasi", basterebbero due impiegati, visto che l'IMU in questo momento, atteso che l'IMU sulla prima casa non c'è più, è poca roba. Allora anche questo andava previsto, facendo anche una concertazione con i sindacati perché si deve sapere che cosa succede di questi dipendenti. In ultimo, io contesto fortemente che ci debba essere questo 2% di surplus sull'incasso ordinario da dare ad una società, la quale si viene ad aggiudicare un servizio di esternalizzazione senza rischio di impresa, perché regalare € 300.000,00 ad una società, mi sembra qualcosa di esagerato e i cittadini dovranno sapere e sarà nostro compito farlo, che lei, assessore Serluca, sta portando avanti questa cosa, che è una cosa che voleva fare la vecchia amministrazione, alla quale noi ci siamo contrapposti e rimarremo contrapposti fino alla fine. Il 2% che lei sta portando avanti, dando anche un'altra possibilità, perché lei un'altra cosa che non ha detto, la ditta aggiudicatrice dell'appalto, può fare verifiche su tutto quello che ogni cittadino ha dichiarato, e nel momento in cui trova differenze rispetto a quanto dichiarato, può applicare, e tornare indietro di cinque anni, la tariffa

raddoppiata, tant'è che qualcuno si potrebbe trovare a fare la caccia delle streghe e noi non lo possiamo consentire oggi, che ci siano situazioni, che sono talmente disastrose specialmente nelle pubbliche attività, dove andremo ad incidere in maniera negativa su tutto quanto. Quindi assessore carissimo, io le presenterò la mozione, così come le ho preannunciato e discutere in consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Capuano. Passiamo alla prossima interrogazione, a firma del consigliere Sguera Vincenzo. Risponde l'assessore Pasquariello. Prego consigliere.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: chiedo scusa presidente, sono due, quindi quella dell'assessore Pasquariello è quella del 26.

PRESIDENTE DE MINICO: questa è quella del 26/09, poi c'è. Io ho solo questa del 26 settembre.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: ce n'è una congiunta insieme al consigliere Aversano, che riguarda l'AMTS.

PRESIDENTE DE MINICO: c'è l'altra, 6. Le volete discutere insieme? Va bene.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: l'interrogazione è questa assessore: nella mia qualità di consigliere comunale, premesso che come lamentato da numerosi tifosi, che seguono le partite di calcio del Benevento vi è un unico parcheggio dello spazio antistante al settore distinti dello stadio Vigorito, ove confluiscono diverse di centinaia di autovetture, che all'uscita dell'impianto sportivo a causa dell'unica strada percorribile, che è la direzione di via Matarazzo si creano inverosimili ingorghi, dovuti sia al restringimento notevole della carreggiata, sia l'atavica interruzione insistente sulla predetta via, che ne consegue un pericolo per la pubblica incolumità, ove si considera l'impossibilità di un pronto soccorso in caso di malore, oltre che assurde ed inaccettabili attese degli automobilisti. Tanto premesso ancora considerato che sarebbe opportuno ripristinare la viabilità della via Matarazzo, ponendo in essere ogni più opportuno e celere intervento della risoluzione dei problemi tecnici, ivi esistenti, nonché prevedere ed organizzare un percorso alternativo per consentire il normale deflusso del traffico. Tanto premesso e considerato, chiedo di conoscere quali provvedimenti ha adottato, ovvero intenda adottare l'amministrazione comunale in ordine alla problematica innanzi esposta. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: prego assessore.

ASSESSORE PASQUARIELLO: Signor presidente, colleghi consiglieri. In effetti l'interrogazione del consigliere Sguera può essere condivisa anche da me, perché il sabato ho lo stesso problema. Però come ho avuto modo di dire anche per le vie brevi al consigliere Sguera, l'interdizione al traffico lungo via Matarazzo, è scaturita dal crollo dell'argine sul fiume Sabato, che è intervenuta 4 febbraio 2015, in conseguenza di forti precipitazioni atmosferiche. L'area interessata dal crollo, neanche a farlo apposta, era quella che sarebbe dovuta essere utilizzata per la realizzazione di una delle opere del PU Europa, esattamente del ponte didattico ciclopedonale Santa Maria degli Angeli di rione Libertà. Pertanto devo dire per risolvere celermente il problema e limitare i disagi dei cittadini, il Comune, parlo di comune per continuità amministrativa, ma oggettivamente è stata la precedente amministrazione guidata dal sindaco Pepe, ha ricompreso la ricostruzione dell'argine all'interno del progetto a cui ho fatto cenno, mediante la redazione di un progetto di variante. Questo proprio per evitare di perdere il finanziamento del PU Europa, già stanziato per la realizzazione del ponte. Devo dire che la redazione questo progetto di variante, l'ottenimento dei pareri da tutti gli enti competenti rilasciati e l'approvazione del medesimo è avvenuta in tempi celeri, perché 4 febbraio, l'evento, il 28 aprile 2016 venivano consegnati i lavori all'interno del ponte, all'interno del quale c'è il rifacimento dell'argine, la cui fine è prevista per il marzo

2017. È evidente che nelle more, anche in considerazione di quelle che sono nelle disposizioni che da la Questura per quello che riguarda lo svolgimento delle partite casalinghe del Benevento, lungo sabato Matarazzo per quella tratta dovrà necessariamente continuare a rimanere interdetto e il deflusso del traffico sportivo, tra virgolette, del sabato dovrà avvenire attraverso le consuete arterie parallele, che sono da un lato via Santa Colomba e dall'altro lato via Saverio Casselli per giungere a via Enrico Cocchia. Mentre per i tifosi chiaramente viadotto delle streghe, via Benito Rossi per raggiungere poi la galleria Avellola. Quello che possiamo fare, consigliere Sguera, evidentemente che intendiamo fare, è il potenziamento della presenza dei vigili, che possono scoraggiare la sosta selvaggia su quella strada, il che consentirebbe, molto probabilmente un più facile accesso di via Napoli, ma dico non solo su via lungo Sabato Matarazzo ma su tutte le arterie, che circondano il Santa Colomba, che oggettivamente il sabato sono un po' prese d'assalto. Sperando che questi percorsi alternativi funzionano al meglio, fino a marzo 2017, quando libereremo, sono convinto, anche via lungo sabato Matarazzo.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: grazie assessore. Chiaramente sono soddisfatto della sua risposta, anche perché so che lei ha un interesse diretto a risolvere la problematica e so che comunque lei opera sempre nell'interesse della città. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Procediamo con la prossima interrogazione. Un attimo che invitiamo a rientrare l'assessore Mazzoni. Questa è l'interrogazione, la 82974, una firma poco leggibile per la verità. Prego consigliere Pepe ma la prossima volta si firmi almeno in modo meno criptico.

CONSIGLIERE PEPE: grazie presidente. Signori consiglieri, signori assessori. È vero che la mia grafia è pessima, quindi anche la mia firma ma insomma la lettera inizia con dire "il sottoscritto" per cui mi sono identificato. "Il sottoscritto ingegnere Fausto Pepe, nella qualità di amministratore dell'ente, ai sensi dei vigenti statuti e regolamenti consiliari, oltre che nel pieno mandato istituzionale conferitogli, considerato che il comune di Benevento ha ottenuto dalla commissione europea giusto dispositivo Ares 18 22 629 del 18 aprile 2016, la deroga e quindi la proroga [intervento esterno] - per il consiglio, altrimenti non sanno nemmeno l'argomento. Perciò la sto leggendo - La deroga e quindi la proroga al 31 marzo 2017 della chiusura del programma integrato europeo Fers 2007-2013 misura 6.1 e 7.1, più conosciuto come PU Europa, che a seguito del riconoscimento della deroga, l'amministrazione a maggio scorso ha inteso dotarsi di idonee figure professionali per il completamento degli atti necessari, per far fronte alle verifiche periodiche di controllo. Che i professionisti incaricati dal maggio 2016 con DD N. 258 e 381 2016 hanno lavorato alla rendicontazione, oltre che alla comunicazione delle opere inserite nel PU Europa, oltre alla stesura del quarto atto aggiuntivo, documento obbligatorio per la corretta chiusura del programma europeo. Constatato che il dottor Lanzalone, oltre ad essere stato individuato da questa amministrazione vicesegretario generale dell'ente e ha anche ricevuto l'incarico di dirigente ADG al PU Europa, che il consiglio comunale di recente ha votato l'istituzione di una commissione di inchiesta sugli incarichi di consulenza dati al PU, verificato che il medesimo dirigente con propria determina N. 50 del 16 settembre 2016, ritornava sulle determinazioni dirigenziali N. 258 e N. 381 del 2016, che con tale ritorno il dirigente, constatato che la rendicontazione deve essere completata entro e non oltre il 31 ottobre 2016, comprensiva delle competenze spettanti ai professionisti incaricati nel mese di maggio, invitava gli stessi ad anticipare il 31 ottobre 2016 la chiusura del proprio rapporto di lavoro, già contrattualizzato fino al 2017 con corrispettivo ridotto. Che con determina N. 60 del 23 settembre 2016, una settimana dopo la determina dirigenziale N. 50 2016, lo stesso dirigente incaricava altri professionisti, per assistenza al programma fino al 31 marzo 2017, per una durata di circa sei mesi, per un importo paragonabile a quello a suo tempo assegnato ad altri professionisti di circa 12 mesi. Con determina N. 60 del 23 settembre 2016, Lanzalone precisa che il pagamento pari al compenso dei sei mesi di incarico, sarà effettuato dal

Comune entro il 31 ottobre 2016, anche se l'attività sarà svolta fino al 31 marzo 2017. Sembra quindi del tutto evidente che si sia maturata una sperequazione di trattamento tra lavoratori, professionisti incaricati dall'ente, per le funzioni relative al PU Europa. Interroga l'amministrazione per conoscere se esiste un atto di indirizzo, fornito al dirigente in parola, per giustificare comportamenti così sperequativi, e quali accertamenti e conseguenti provvedimenti l'amministrazione intende intraprendere in esito a quanto riferito".

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego assessore.

ASSESSORE MAZZONI: credo che abbia letto bene, che il consiglio sia stato adeguatamente informato. Quindi ha me solo il compito di rispondere alla domanda formulata dall'interrogazione finale. Quindi esiste un atto di indirizzo fornito al dirigente: la prima risposta a questa domanda, un atto di indirizzo generale è dovuto sulle attività di assistenza tecnica, un programma complesso come il PU Europa, ma non certo un atto di indirizzo specifico. Credo che mi possa confortare in questo l'esperienza proprio del consigliere Pepe, la decennale esperienza del consigliere Pepe, nel corso della quale ha, in qualità di sindaco, affiancato dirigenti, funzionari ed altro personale del comune di Benevento, nell'attività di gestione del programma PU Europa, che ha reso necessaria la chiamata in forze di oltre 50 professionisti esterni. Io non credo che il sindaco Pepe abbia formulato altrettanti atti di indirizzo politico per ciascuna delle nomine formulate ed effettuate negli anni di riferimento. Vi è accanto, però, alla funzione di indirizzo, da parte dell'amministrazione, anche una funzione di controllo. Funzione di controllo che, nella qualità di assessore con delega specifica al settore, avevo esercitato ben prima dell'interrogazione, chiedendo maggiore conforto alle motivazioni scarse contenute nelle due determinine indicate nell'interrogazione, la determina N. 50 e la determina N. 60. In particolare con queste richieste di chiarimento ho ottenuto risposta da parte del dirigente sulla possibilità che il comportamento realizzato dal dirigente possa aver prodotto una sperequazione tra i consulenti nominati nel periodo di maggio dalla precedente amministrazione e quelli invece nominati in questa fase: la risposta, che poi io formulerò nel dettaglio e consegnerò al consigliere Pepe per iscritto, come da richiesta, mi consente oggi di anticipare che i professionisti incaricati con la delibera di maggio, quindi dalla precedente amministrazione, avevano ricevuto quell'incarico con un contratto che consentiva la corresponsione degli importi pattuiti, fino al 31 marzo 2017. In ragione delle indicazioni ricevute dalla regione Campania, che non consentono di effettuare pagamenti successivamente alla data del 31 ottobre 2016, quei contratti sono stati ritenuti dal dirigente incaricato come non ascrivibili al piano, così come autorizzato dalla Regione e quindi rievocati per la parte relativa al periodo dal 1 novembre al 31 marzo 2017 e conseguentemente pagati solo per la parte di lavoro di consulenza già svolta. Sono stati poi conferiti i nuovi incarichi sulla base di precise esigenze riscontrate e relative alle attività ancora da svolgere per il completamento del programma PU Europa, che sono attività di rendicontazione e certificazione, che richiedevano specifiche professionalità, che sono state individuate nell'ambito della short list, formata a suo tempo, sempre nel corso della gestione dell'amministrazione Pepe, costruita per sezione di competenza. Quindi queste necessità evidenziate dal settore di competenza, hanno portato ad individuare i due professionisti incaricati nell'ambito di quelle sezioni contenute nella short list. I compensi, per quanto mi riferisce il dirigente, sono stati determinati nell'importo quantificato in base a quelle che sono le tabelle professionali, che faranno parte della risposta scritta, che stabiliscono dei valori, in relazione al compenso orario, per professionalità con determinate caratteristiche. Dal momento che uno dei due professionisti incaricati ha oltre 22 anni di esperienza professionale mentre l'altro ne ha circa 12, sono state individuate le fasce di compenso e sulla base di quelle fasce di compenso sono stati determinati gli importi inseriti nei contratti. A questo aggiungo che il dirigente ha ritenuto opportuno questo plafond, questo importo complessivo da

attribuire ai due professionisti sulla base della disponibilità contenuta nel contratto e realizzata già in questi giorni, dei due professionisti incaricati di mettere a disposizione il comune anche altre unità, che affiancheranno il lavoro dei due consulenti. Da ultimo poi il contratto è stato immaginato con scadenza al 31 ottobre 2016. Quindi questo lo diversifica o li diversifica dai precedenti contratti, che, come dicevo prima, avevano scadenza al 31 marzo 2017 e quindi consente al comune di rientrare in quel lasso temporale che la Regione ha concesso. Vi è però l'impegno poi dei professionisti incaricati, a svolgere la loro attività di collaborazione, anche oltre il termine di scadenza del contratto e quindi fino al 31 marzo 2017. Credo con questa risposta di aver riscontrato tutte le domande. Credo altrettanto di avere svolto la funzione che mi compete di indirizzo e di controllo, non invadendo con quella di indirizzo le competenze della dirigenza ma facendomi carico di un'istanza di chiarezza e di trasparenza, che viene non solo dal consigliere Pepe ma dalla collettività, interpellando il dirigente e chiedendogli risposte puntuali. Vorrei chiarire, anche se non è direttamente oggetto della domanda del consigliere Pepe, ma di domande che attraverso la stampa ho percepito essere di interesse generale, che le somme comunque utilizzate dal dirigente per la conclusione della stipula di questi due contratti, non sono somme che incidono in alcun modo sulla situazione di bilancio di dissesto di cui abbiamo parlato, perché sono delle somme che vengono attribuite, assegnate al comune nell'ambito di un programma specifico, che se non spese, vengono restituite alla regione Campania. Quindi non hanno alcuna incidenza, questo per chiarezza di tutti, sulla situazione di bilancio del Comune. Quindi l'ultima domanda, l'amministrazione intende proseguire sull'attività di controllo, io rispondo, l'amministrazione ha svolto già questa parte di controllo. Continuerà ad effettuare doverosamente, quindi non vuole ma deve continuare il controllo sulle attività svolte, chiaramente si farà carico di monitorare le attività di queste forze esterne, che saranno presenti negli uffici del comune e valuterà la produttività di questo impegno, che il comune ha assunto per il tramite delle determinazioni che abbiamo citato.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Prego consigliere Pepe.

CONSIGLIERE PEPE: grazie presidente. Signori assessori, signori consiglieri. Ringrazio il vicesindaco, l'assessore Mazzoni, per le risposte puntuali e cortesi alla mia interrogazione. È chiaro che mi riserverò anche di valutare lo scritto, che mi pare sia ha anche prodotto dal dirigente, relativamente ad alcune tabelle, che sono state citate nella questione. Aggiungo che resto della mia idea, rafforzo la mia idea, anche dopo le parole dell'assessore, che ha messo in essere la sua prerogativa al controllo di questi atti, aggiungendo un po' di questioni che attengono un po' la forma. Questo lo dico anche al segretario generale dell'ente. Signor segretario, io per avere questi atti da questa struttura, ho impiegato giorni e ancora non ce li ho completi. Perché quando un consigliere comunale chiedere per una questione del genere, dove c'è una commissione di inchiesta votata da questo consiglio, quindi non è un'invenzione di taluno, ma è un'invenzione tra virgolette dell'intero consiglio comunale. Quindi per svolgere il proprio ruolo quando si chiedono degli atti, gli si chiedono completi; mancano ancora i curriculum dei professionisti agli atti. I ancora oggi non ce li ho. Mi sono veramente dispiaciuto di dovermene lamentare in questa sede e lei sa quante volte sono passato e anche di questo la ringrazio, per la sua disponibilità, ad accogliermi. Però evidentemente c'è qualche resistenza in qualche ufficio per ottenere questi atti e questo non depone bene. A prescindere dalla questione che poi andremo a vedere, sulle quali poi discuteremo perché è chiaro che così ma c'è una resistenza ad ottenere questi atti. Io questo lo dico in maniera pubblica e so che lei è persona attenta a queste cose e la ringrazio nuovamente di questo. Passo appresso, dicendo che ci sono le anomalie. Io non trovo spiegazioni per questo. Non le trovo dalle risposte che mi sono state fornite e chiaramente non le addebito assolutamente alle risposte del vicesindaco; perché è chiaro che ha fatto un'azione di controllo, non ha scritto lei le determinazioni, non c'è

un atto di indirizzo specifico dell'amministrazione a volersi comportare in una maniera anziché in un'altra, mi pare del tutto chiaro, viva l'Italia. Però, dicevo, restano assolutamente alcune sperequazioni da me definite. La prima: esistono tre figure professionali diversificate, due si occupano di comunicazione ed una di rendicontazione, proprio per sintetizzare, alle quali con la determina N. 50 è stato detto che dovevano chiudere il contratto di lavoro al 31 ottobre 2016, seppur non sappiamo che i lavori di rendicontazione e quindi di ausilio devono può completarsi al 31 marzo 2017, perché siamo in deroga, così come si evince dagli atti. Per i nuovi professionisti incaricati questa possibilità è stata data, mentre ai primi è stata chiusa. Tanto che è stata chiusa, signora vicesindaco, è che loro hanno dovuto avere una decurtazione del contratto, tanto che agli altri è stata aperta, è che vengono pagati per l'intera cifra stabilita, poi vedremo andremo alle tabelle, tutto entro il 31 ottobre, seppur possono, eventualmente su richiesta dell'amministrazione, dare ausilio fino al 31 marzo 2017. Guardate questa si chiama sperequazione rispetto a lavoratori professionisti, per lo stesso compito, le stesse funzioni e lo stesso ente. Si è maturata di fatto una sperequazione di comportamenti. È chiaro che se così non fosse, sarebbe assolutamente grave immaginare che per un lavoro di 30 giorni circa, comprensivi i sabato e le domeniche, noi paghiamo € 20.000,00 netti ad uno e 12.900,00 non ricordo bene, la cifra insomma è scritta in atti, circa € 12.000,00 ad un altro. Non ce la faremo a sostenerli né per tariffe orarie né per tariffe giornaliere né per un massimale di singolo professionista. Io non conosco professionisti da € 20.000,00 per 20 giorni. Stiamo parlando sul serio magari di figure che forse non ne abbiamo bisogno al comune di Benevento o perlomeno forse ne avevo bisogno ma diciamo non ce li possiamo permettere, perdonatemi la battuta, ma non è nell'ordine delle cose che stiamo facendo. Quindi non possono esistere, non esistono e non sono previsti. Detto questo e detto che quindi resta tutto quanto quello che è stato affermato, perché non mi pare che sia superato in alcuna parte, c'è da dire che la determina N. 50 è stata ritenuta efficace sin da subito e si è dato seguito, la determina N. 60, seppure era un sub impegno di un impegno più generale preso, doveva comunque perfezionarsi in un atto di determina efficace con il visto della ragioneria, per poter far partire il lavoro dei professionisti. Il contratto è stato firmato addirittura prima, è stato firmato il 29 settembre, addirittura prima che la determina ritornasse indietro dall'ufficio di ragioneria con i visti, con la congruità e quello che era. È evidente che i fondi, come ha ben detto lei, sono fondi del PU Europa e quindi sono fondi europei e quindi trovavano copertura in quel capitolo. Ma è del tutto chiaro che anche questa è sperequazione. Mentre altri professionisti hanno dovuto attendere, così come è prassi, così come è norma, così come funzionano gli enti, il visto di congruità dell'ufficio di ragioneria, questi professionisti nemmeno quello; non solo hanno avuto cifre per 30 giorni esorbitanti e poi andremo a vedere nel merito, ma addirittura non hanno dovuto attendere nemmeno il là della ragioneria. Per loro la prassi e la normalità del comune che ha utilizzato per anni, non esiste. L'ultima cosa, presidente, e chiudo e la ringrazio per la disponibilità, è che io ho il dubbio che un ADG possa firmare questi atti di determine e di incarico, perché se ha avuto il doppio mandato, è stato fatto male, perché l'ADG è un ente di controllo rispetto alla qualità amministrativa e contabile che si propone nel programma. E come lei sa meglio di me, per esperienze parlamentari non solo italiane ma anche europee, il controllo e il controllore devono essere figure diverse, fosse solo per l'anticorruzione, fosse solo per il buon senso, fosse perché lo dice il regolamento dell'ADG, fosse perché così deve funzionare, non possono essere in capo allo stesso, controllo e controllato. Io ritengo che ci siano tutti i margini e gli estremi perché questa vicenda non finisca qua. Di questo me ne dispiaccio. Però poi verificheremo anche leggendo la relazione, che lei cortesemente ci ha portato, verificherò quanto scritto e poi magari sull'argomento ci adopereremo anche nella commissione d'inchiesta per un ulteriore approfondimento.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Pepe. Consigliere Pepe lei ha un'apertura d'orario, si dilunga negli interventi, perché va a surrogare sempre l'orario anche degli altri componenti del suo

gruppo, perciò lo utilizza continuamente e costantemente. Però la invito a non abusare semplicemente per non creare disparità con gli altri gruppi, qualcuno è più numeroso. Allora potrebbero avere invidia del suo gruppo e chiedere qualche annessione. Sono sempre i cinque minuti, però lei sta godendo ancora di questa apertura di credito, che si sta esaurendo. Poi la ringrazio per aver fatto denotare una cosa già conosciuta, che c'è qualche ufficio di fa resistenza. Questa è una cosa che è stata lamentata sempre nel corso degli anni. Mi fa piacere che lo ha constatato oggi, che si trova nella veste di consigliere. Cosa che abbiamo spesso lamentato. Vede come il tempo è galantuomo e dà la possibilità di ravvedimenti bonari. Allora procediamo con l'altra interrogazione, sempre a firma, questa volta cambiamo gruppo, un gruppo un po' più numeroso e c'è l'interrogazione a firma dei consiglieri Varricchio e De Pierro. Chi la vuole illustrare? Prego Varricchio. Volevo aggiungere solo un'altra cosa, così per conoscenza, al consigliere Pepe. Consigliere Pepe ci sono professionisti che € 20.000,00 riescono a guadagnarli in poche ore e mi riferisco al mio campo medico. In altri campi ci sono abbondantemente, anche tra i suoi colleghi. Prego consigliere Varricchio.

CONSIGLIERE VARRICCHIO: grazie signor presidente. Signor assessori e colleghi consiglieri. Dalla fine di agosto quindi con l'inizio del campionato di serie B per il Benevento, si è posto il problema della chiusura del mercato della Santa Colomba anticipata appunto per consentire le operazioni innanzitutto di pulizia dell'area e poi per l'accesso allo stadio da parte dei tifosi del settore dei distinti. Con una prima ordinanza la chiusura era stata prevista per le ore 10:30, successivamente prorogata alle 11:30. Tutto questo diciamo ha provocato una rivolta degli ambulanti, i quali hanno fatto presente che in particolar modo per le operazioni di montaggio e smontaggio delle strutture occorrono un'ora per montare ed un'ora per smontare con una riduzione della tempistica per la vendita a soli 120 minuti. So che è stato prorogato appunto la chiusura alle 11:30 ma comunque gli ambulanti hanno richiesto la chiusura addirittura alle 12:30, cercando di trovare una soluzione [intervento esterno] hanno chiesto di poter andare via alle 12:30 già con lo smontaggio incluso. Comunque diciamo che, sebbene la nuova ordinanza di proroga alle 11:30 non ha avuto l'effetto sperato, gli ambulanti sono ancora in uno stato di agitazione, per cui noi chiediamo, io e il consigliere De Pierro quali provvedimenti si dovranno attivare.

ASSESSORE AMBROSONE: grazie presidente. Signori assessori, signori consiglieri. Io aspettavo il consigliere di opposizione De Pierro, aspettavo che mi rispondesse lei. In risposta all'interrogazione del "mercato Santa Colomba, problematiche", con protocollo 84078 del 4 ottobre 2016, rappresento quanto segue. Vi aggiungo che ho lasciato una copia anche nella segreteria generale, per cui, anche se non era specificato l'interrogazione, de era richiesta in forma solo verbale oppure anche scritta, però giusto per una migliore consultazione. "Le motivazioni alla base della chiusura delle attività di vendita presso il mercato settimanale Santa Colomba anticipato alle ore 10:30, si è resa necessaria, in caso di tenuta di incontri di calcio della squadra locale con inizio alle 15:00, per procedere alla riduzione dell'orario di attività di vendita atta a consentire di rispettare l'ordinanza emessa dal signor Questore di Benevento in data 2 settembre 2016 e reiterata costantemente in successive ordinanze, che per ordine pubblico, dispongono la necessità di rendere libera l'area antistante lo stadio Ciro Vigorito, in occasione delle partite casalinghe del Benevento calcio del campionato di serie B delle giornate di sabato". Vi leggo un passaggio di quello che il Questore di Benevento ci comunicava in quella data. Vi leggo l'ultima parte che poi è quella che attiene di più: "alla luce di quanto disposto, affinché la forza pubblica in servizio allo stadio, possa concentrarsi almeno tre ore prima rispetto all'orario dell'inizio della gara, al fine di consentire un afflusso regolare e costante del pubblico attraverso i tornelli in regime di sicurezza, è assolutamente indispensabile ed inderogabile che le aree circostanti l'impianto sportivo Ciro Vigorito, occupate nella mattinata di sabato 10 settembre - perché poi l'ordinanza la producono costantemente -

debbano risultare fruibili, completamente libere e pulite, nonché regolarmente transennate almeno entro le 12:00 di detto giorno". "La decisione è stata determinata dalla doppia esigenza di procedere per tempo alle operazioni di pulizia dell'area e soprattutto per motivi di garanzia dell'ordine della sicurezza pubblica, che necessitano di organizzazione tempestiva dei relativi servizi attraverso il transennamento dell'area limitrofa allo stadio, la chiusura delle strade al traffico, la modifica dei sensi di marcia di altre strade e delle condizioni di totale bonifica dell'area, per consentire l'arrivo dei tifosi ospiti, prevedendo le procedure come da protocollo previsto dal Ministero degli Interni. Nella cosciente cognizione delle problematiche che avrebbe potuto comportare la chiusura anticipata del mercato, già nel corso dell'estate il sindaco e questo assessorato hanno tenuto incontri con le associazioni di categoria, che rappresentano i commercianti che operano sulle aree pubbliche, nel corso dei quali era stata avanzata la proposta di cambiare il giorno dell'attività di mercato, in particolare effettuandolo la domenica. L'iniziativa non ha trovato, tra gli esercenti, consensi. Infatti la maggior parte dei quali era già impegnato in altri luoghi ed ha preferito accogliere la scelta della chiusura anticipata. Nella piena consapevolezza dei disagi e del pregiudizio economico supportato dagli esercenti, oltre che al fine di garantire il proseguimento e l'incremento delle attività commerciali di un importante mercato, che negli anni ha incontrato notevole consenso pubblico, il sindaco e questo assessorato con l'impegno e il confronto costante con i rappresentanti delle associazioni, si sono adoperati con le autorità locali di pubblica sicurezza, al fine di ottenere il consenso a posticipare la chiusura almeno fino alle 11:30, previo massimo impegno da parte degli esercenti a garantire di lasciare completamente pulita e libera le aree all'atto dello smontaggio non oltre le 12:15, riducendo così i tempi di organizzazione dei servizi in vista degli incontri di calcio. Quest'ultima ordinanza sindacale, adottata in occasione del mercato di sabato 22 ottobre 2016, ha trovato la condivisione dei commercianti, che hanno rappresentato la totale soddisfazione nell'impegno profuso dal sindaco e dall'assessore al ramo e che ha determinato l'obiettivo di rendere libera l'area in questione, coniugando le esigenze della sicurezza e ordine pubblico e lo svolgimento delle attività commerciali, fino ad un orario condiviso dagli stessi commercianti e sicuramente dai cittadini che intendono frequentare il mercato. Il sindaco e l'assessorato alle attività produttive restano pienamente disponibili ad esaminare eventuali ulteriori diverse soluzioni, che gli interessati intenderanno proporre". Aggiungo anche consigliere e consigliera Varricchio, che abbiamo avuto, ho avuto in modo particolare, una serie di incontri, insieme con il sindaco, con le associazioni di categoria ed era nostro intento poter procedere ad una serie di soluzioni condivise. Credo che il confronto faccia parte del pane della democrazia; se fosse dipeso probabilmente solo da noi, avremmo spostato il mercato alla domenica. Le dico domenica perché è il giorno che determinava la soluzione più evidente, più immediata. Però da parte delle associazioni, da parte dei commercianti, degli operatori, che operano sulle aree pubbliche, c'era questa forte difficoltà a considerare un giorno diverso dal sabato, in quanto loro gli altri giorni sono impegnati i mercati diversi. Le ricordo che abbiamo il mercato di Apice la domenica, dove credo almeno un 60-70% degli operatori che sono a Benevento, si portano ad Apice. Loro chiaramente ci chiedevano fortemente una soluzione al sabato. In alternativa alla riduzione dell'orario, ci siamo anche attivati affinché si potesse trovare un'area diversa da quella dello Stadio Santa Colomba, quindi del mercato Santa Colomba. Però le assicuro che non è semplice, anche perché, e lo si può dedurre dal regolamento delle attività commerciali che operano sulle aree pubbliche, trovare un'area di 10.000 m², perché voglio ricordare che il mercato Santa Colomba è un mercato a carattere regionale con 287 operatori commerciali. 10.000 m² dove devono essere annessi, per ciò che attiene alla legge regionale N. 1/2014, anche ovviamente i servizi igienici, il parcheggio e quindi una serie di condizioni tali che la legge impone. Trovare Benevento, senza intervenire sul piano economico, un'area di 10.000 m² con altri 10.000 m² circa di parcheggio, così come sono presenti nell'area dello stadio Ciriaco De Simone, non è cosa semplice. Forse la si può trovare in un'area distante dalla città. Consideriamo che quel mercato avviene in una zona

della città, che coniuga una serie di importanti rioni, così come rione Libertà, facilmente accessibile dalla zona Pacevecchia attraverso ponte delle Streghe. Quindi anche in termini di locazione strategica, diventa fruibile da parte di tanti utenti per poterlo raggiungere, anche di persone che non sono sempre munite di macchine oppure di altri mezzi di trasporto. Per cui rispetto a queste considerazioni, rispetto alla possibilità di poter valutare una soluzione diversa, per evitare nessuna riduzione dell'orario di vendita e facendo una serie di incontri con le associazioni, è emerso che la soluzione migliore ma soprattutto perché le associazioni, quindi i rappresentanti dei commercianti ci rappresentano questa questione, era quella di addivenire ad una riduzione. Il tutto chiaramente rispetto a quello che le autorità di pubblica sicurezza ci pongono; perché lei sa bene che l'ordinanza fatta dal sindaco e quindi dall'assessore, è un'ordinanza che va in deroga al regolamento, perché il regolamento prevede che quel mercato dovrebbe, deve chiudere alle 14:00. Invece le autorità per la sicurezza pubblica, ci impongono cose diverse rispetto al regolamento, per ciò che attiene appunto la sicurezza e l'ordine pubblico. Le leggevo una nota del Questore, il protocollo previsto dal Ministero degli Interni per consentire l'afflusso dei tifosi ospiti e non è semplice, le assicuro, trovare una soluzione che possa coniugare le diverse esigenze. Io credo che con quest'ultima ordinanza abbiamo centrato l'obiettivo; nel senso che c'è da parte degli operatori commerciali, soddisfazione per aver avuto la possibilità di arrivare fino quasi a mezzogiorno, di lasciare l'area entro le ore 12:30. Loro negli ultimi incontri ci chiedevano di poter raggiungere mezzogiorno. Noi abbiamo detto "facciamo una sperimentazione", ci siamo attivati in modo forte con il Questore nel senso che abbiamo più volte ragionato, c'è stata la disponibilità e ringrazio il signor Questore di Benevento, così come il vicequestore, così come la Prefettura, il Prefetto. Perché lei sa bene che queste decisioni vengono assunte prima attraverso il Gos che è l'organismo che determina il piano di sicurezza rispetto ai vari eventi oppure rispetto alle condizioni che si vanno a determinare. Poi viene ratificato dal comitato per la sicurezza dell'ordine pubblico, che si tiene in Prefettura. Per cui passa al setaccio attraverso diversi preposti e diversi organismi. Il Gos è composto da vigili del fuoco, è preposto allo stadio in questo caso, preposto della Questura, preposto dal comune di Benevento, insomma tutti quei soggetti che comunque devono organizzare, al meglio, nel pieno rispetto dei protocolli imposti dalla norma e quindi dal Ministero degli Interni, perché se non si trova un equilibrio il Prefetto di Benevento ordina lo sgombero dell'area e quindi la chiusura totale. Quindi le lascio immaginare quale è stato il lavoro di mediazione, di confronto per fare in modo che si addivenisse a questa soluzione. Credo che ci siamo; La richiesta fatta dai commercianti, ultima richiesta, nei vari incontri che ho avuto con loro, era quella di poter arrivare alle 12:00 come chiusura liberando l'area alle 12:30. Cosa sicuramente non di facile attuazione, perché lei capirà bene che liberare l'area con circa 170 operatori in mezz'ora è cosa non semplice. Però noi abbiamo cercato di crederci, anche perché insieme con loro, io gli ho proposto di poter darci una mano a raccogliere i rifiuti. Infatti loro e li ringrazio pubblicamente per questo loro impegno, sabato scorso e anche il sabato precedente a quello scorso, loro hanno raccolto tutti i rifiuti, mettendo in condizione l'Asia, l'azienda di igiene ambientale del comune di Benevento a poter impiegare meno tempo, perché le aree devono essere lasciate libere. Dopo averle liberate e anche pulite i preposti della Questura e della Prefettura avviano la bonifica dell'area, per verificare se in quell'area possono esserci dei materiali o chissà qualcosa che possa essere oggetto poi di motivo da parte di qualche tifoso da utilizzarlo in caso di scontri e quant'altro. Quindi si sono assunti quest'impegno e per buona parte insomma ha avuto l'esito sperato. L'area non è stata liberata alle 12:15, così come nell'ordinanza, intorno alle 12:30,12:40, però considerando che i tornelli devono essere aperti alle 13:00, l'area deve essere libera tre ore prima, i tornelli devono essere aperti alle 13:00, questo come disposizione prevista per norma. Anche quei 20 minuti, 15 minuti di ritardo nel liberare le aree, ci consentiranno quasi sicuramente di poter continuare con questo esperimento, di procedere con questo esperimento. Se poi dovessimo eventualmente verificare che per liberare l'area sarà impiegata mezz'ora, è ovvio che noi potremmo anche arrivare ad

un'ordinanza che vada alle 12:00. Però se nel corso del tempo e nel corso dei vari mercati, che si susseguiranno, verificheremo che per deliberare tutto [voci che si sovrappongono] gli operatori commerciali avranno, con la loro collaborazione, la prossimità di arrivare a tanto, c'è anche la possibilità di poter concedere un po' di tempo in più. L'importante è che si arrivi comunque a poter liberare quell'area, in quell'ora in cui la norma ci impone, e dove se non la rispettassimo c'è l'ordinanza di chiusura del mercato per quel giorno ovviamente da parte della Prefettura e considerando che loro ci chiedono il sabato [intervento esterno] considerando che il sabato è il giorno che ci è stato chiesto, diversamente insomma si poteva risolvere con facilità, approvando una modifica in consiglio comunale al regolamento, lo avremmo fatto. Però dobbiamo coniugare le esigenze degli utenti, degli operatori commerciali e credo che il risultato ottenuto, le assicuro, è quasi un risultato straordinario; perché agli inizi difficilmente si ipotizzava di poterlo raggiungere.

VICEPRESIDENTE: grazie assessore. Penso che sia stato esaustivo.

CONSIGLIERE VARRICCHIO: noi ci riteniamo parzialmente soddisfatti, è stato molto esaustivo ma noi ci riteniamo parzialmente soddisfatti, nel senso che controlleremo ovviamente che, anzi noi siamo fiduciosi nel prolungarsi delle operazioni [intervento esterno] noi speriamo anche effettivamente nella possibilità dell'individuazione nell'area alternativa allo Stadio Santa Colomba soprattutto per evitare qualsiasi tipo di disagio che possa essere, per evitare proprio di coinvolgere [intervento esterno]

ASSESSORE AMBROSONE: la situazione finanziaria che oggi non ci consente di poter intervenire in modo finanziario. Vedo che il consigliere De Piero non interviene.

VICEPRESIDENTE DE MINICO: c'era un'interpellanza la 84877 del consigliere Pepe del 6 ottobre 2016. Consigliere prego se la vuole illustrare.

CONSIGLIERE PEPE: Signor presidente, signori consiglieri. È rivolta al sindaco ma risponde il vicesindaco. È così? La ringrazio. L'oggetto dell'interpellanza, signor presidente, riguarda alcune questioni in sospeso, che noi in questo ente conosciamo come questioni tate, perché abbiamo avuto un'ispezione ministeriale un po' di tempo fa. Però forse la leggo: "premesso che nei mesi di marzo ed aprile 2009 questo comune fu soggetto ad un'ispezione del Ministero dell'Economia delle Finanze, conclusasi con una relazione datata 3 giugno 2009, avente ad oggetto il contratto integrativo decentrato e l'incentivo ai dirigenti per gli anni 2003-2008; che dalla relazione emersero numerose irregolarità e disfunzione soprattutto in materia di trattamento economico del personale dipendente, in merito alle quali questo comune venne invitato da assumere iniziative idonee a conseguire la completa eliminazione ed a provvedere al recupero delle somme dovute all'erario; che nel tempo questo comune ha fornito controdeduzioni e ha adottato misure che hanno consentito il venir meno delle eccezioni sollevate dal Ministero, per diverse fattispecie evidenziate, in alcuni casi il recupero delle somme indebitamente corrisposto. Mentre per altri rilievi si è reso necessario un procedimento di studio e calcolo lungo e complesso, che non ne ha consentito una rapida definizione. Che comunque questo Comune ha provveduto alla notifica nei confronti dei dipendenti, oggetto della corresponsione della retribuzione, ritenuta indebita dal Ministero, degli atti di costituzione e messa in mora per quanto ad essi corrisposto fino a tutto l'anno 2009, con ciò interrompendo i termini prescrizionali. Che la vicenda riguarda quasi la metà del personale dipendente da questo comune, ivi compresi i dirigenti e il segretario generale - chiaramente parliamo dell'epoca - Che per ciò che riguarda in particolare l'esatta quantificazione del fondo per il trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale, uno degli argomenti più spinosi e di più difficile soluzione, questo comune con la deliberazione della giunta N. 82 del 31 maggio 2016, dopo lunga e meticolosa ricostruzione delle varie fattispecie interessate, è divenuto ad una

puntuale ricognizione, conferendo al tempo stesso incarico ai settore servizi al cittadino personale, gestione economica ed avvocatura di procedere al recupero delle somme indebitamente corrisposte. Che comunque non tutti gli argomenti oggetto di rilievo da parte del Ministero appaiono compiutamente definiti; che i rilievi ministeriali sono ormai da tempo all'attenzione della procura regionale della Corte dei Conti, che per alcune fattispecie ha già dato corso a specifiche vertenze. Interpella il sindaco, che ha trattenuto la delega al personale, per conoscere 1), se sia intenzione dell'amministrazione in carica proseguire nell'opera di definizione delle varie fattispecie evidenziate, nell'ispezione del Ministero ed eventualmente al recupero delle somme indebitamente erogate. 2), se sia intenzione dell'amministrazione e con quali modalità, dare attuazione a quanto già ben evidenziato della citata deliberazione della giunta N. 82/2016 di cui in premessa, procedendo altresì anche alla definizione del fondo per gli anni successivi al 2014, tenendo conto delle restrizioni vigenti in materia relativa allo status del comune, che ha approvato un piano di riequilibrio con il ricorso al fondo di rotazione. 3), in particolare se sia intenzione dell'amministrazione procedere al recupero della doppia indennità di posizione, indebitamente corrisposta a quel dirigente che contestualmente ricopriva l'incarico di dirigente alle finanze e al personale in alcuni degli esercizi in commento, così come evidenziato nella citata deliberazione della giunta comunale, oltre che i compensi provenienti dal Prust. chiede che la presente interpellanza venga discussa con urgenza in consiglio comunale". Presidente ho letto.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego assessore.

ASSESSORE MAZZONI: il consigliere Pepe ha ricostruito puntualmente nella sua interpellanza la vicenda per la quale chiede a quest'amministrazione, in particolare al sindaco, che sostituisco, una risposta. È correttissimo, ha chiesto al vicesindaco di sostituirlo, perché è impegnato altrove ma la delega al personale è del sindaco e quindi rispondo in sua vece, in questo caso, non perché assessore delegato al ramo. Sicuramente rispondendo alle domande specifiche formulate, posso dire che è intenzione di quest'amministrazione proseguire, come cita l'interpellanza, nell'opera di definizione delle fattispecie evidenziate nell'ispezione del Ministero del 2009. In particolare facendo riferimento agli esiti di quella ispezione, quest'amministrazione aggiunge che vuole continuare nel solco avviato negli ultimi anni della precedente amministrazione, per evitare di ritrovarsi in futuro di fronte a rilievi di irregolarità, come quelli che sono stati mossi nel 2009 all'esito dell'ispezione svolta da parte della Corte dei Conti; in particolare i rilievi che afferiscono all'interpellanza, mossi allora dalla Corte dei Conti, si riferiscono ad una mancata quantificazione del fondo per il trattamento accessorio del personale con qualifica dirigenziale, quindi nel corso di quell'ispezione fu evidenziata questa grave mancanza, che portava anche ad un problema di sbilancio e quindi ad una difficoltà di gestione dei rapporti con il personale. Quindi una situazione rilevante. La seconda irregolarità è quella relativa alla corresponsione al personale dirigente delle indennità di posizione e di risultato. Questa vicenda ha portato l'amministrazione ad un colpo di schiena, come si dice, a rimettersi su ed a riprendere in mano una gestione di cose che le competono nell'ordinario, tanto da arrivare, non ripeto tutto quello che lei ha detto, alla delibera di giunta N. 82 del 2016, nella quale al resto della ricognizione fatta dalla stessa amministrazione, delle valutazioni operate, si stabilisce che l'amministrazione proceda al recupero delle somme erroneamente erogate negli anni precedenti a funzionari e dirigenti ed alla ricomposizione di questo fondo, erroneamente non composto negli anni di riferimento dell'ispezione e nei successivi, prima della delibera del 2016. In particolare c'è una domanda finale: su quel dirigente, confesso che quel dirigente lo abbiamo dovuto ricercare, perché nella premessa all'interpellanza non vi è nessun riferimento ad un dirigente specifico. [intervento esterno] Evidentemente si è perso nella penna dell'interpellante, era nella mente dell'interpellante, ma poi la pena non ha raccolto il pensiero. Quindi vi è una conclusione con la domanda di chiarimento sulla posizione di

quel dirigente. Ora, al di là di quale sia il dirigente al quale fa riferimento interpellante, io dico che noi abbiamo una posizione, che riguarda una dirigente che ha percepito, e questo forse più il consigliere Pepe ci può dire perché, negli anni una doppia indennità in virtù di un doppio incarico dirigenziale. Nella fase di ricostruzione, che l'amministrazione ha fatto, come ho detto prima, in ragione di quell'ispezione e di quelle sanzioni ricevute, è venuta fuori anche nel 2015 questa vicenda della doppia indennità. Quindi si è posto il problema che il dirigente restituisse una delle due indennità, perché la legge vieta categoricamente che un dirigente, per quanto incaricato per più posizioni, possa moltiplicare per tante volte la sua indennità. Quindi si è aperto un contenzioso con un dirigente, che aveva un incarico come dirigente delle finanze e del personale e contemporaneamente una funzione dirigenziale presso gli uffici del Prust. Un dirigente che ha queste caratteristiche, ha proposto un'azione nei confronti del comune, per chiedere la restituzione o meglio il riconoscimento, il pagamento delle somme a lui, che assume essergli dovute per indennità di risultato. Il comune in questo contenzioso si è costituito, con una domanda riconvenzionale ha chiesto al detto dirigente la restituzione delle somme indebitamente percepite per la doppia indennità, di cui abbiamo detto sopra. Ora c'è questo giudizio incardinato dinanzi al tribunale di Benevento, che per la posizione specifica non ci consente oggi di procedere a dar corso, come ho detto prima, alle azioni conseguenti alla delibera N. 82/2016. Per il resto del personale che si ritrova in queste condizioni, sicuramente procederemo e saremo attenti a ricostituire questo fondo per il 2015, 2016, cosa che non è stata fatta, perché la ricognizione si ferma al 2014 e successivamente non è stato adeguato questo fondo dei dirigenti. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. Consigliere Pepe penso che sia soddisfatto. Con l'augurio che ritrovi l'associazione pensiero e azione.

CONSIGLIERE PEPE: grazie presidente. Sono assolutamente soddisfatto e la risposta del vicesindaco è scritta? [Intervento esterno] perfetto va bene. È registrata però, quindi al di là di questo, la ringrazio per la risposta puntuale e il pensiero e l'azione erano in atti. Io non ho citato il nome per una questione attinente alla privacy, non normativa perché evidentemente negli atti amministrativi non esiste questo tipo di tutela in una situazione del genere ma nella delibera N. 82 è chiarito; per cui è evidente che ricostruendo gli atti, signor presidente, c'è l'azione-pensiero, ricostruendo gli atti si comprende bene dove si voleva arrivare. Chiarisco che i contratti decentrati, che furono messi sotto osservazione dal Ministero erano 2003-2005. Questi contratti decentrati che cosa prevedevano sostanzialmente, un'indennità a pioggia per i singoli dipendenti comunali. Il Ministero disse che non esisteva una modalità a pioggia e quindi a tutti, di indennità e per cui ci invitò a riscrivere il contratto decentrato. Noi quest'operazione con l'amministrazione la facemmo, però rispondemmo per quello che era accaduto fino a quel periodo, a quell'epoca e per cui ci sono state un po' di situazioni incresciose in corso dall'anno 2003 fino al 2009. Alcuni sono andati prescrizione, altri, ahimè, non sono andati in prescrizione. Sulla questione del dirigente, la delibera N. 82 è chiara ed anche chiaro che esiste un contenzioso in essere, per cui vedremo questo contenzioso in essere che cosa dirà all'amministrazione. Reputo che il controllo o i controlli, vicesindaco, che un'amministrazione che può mettere in essere sono sempre tali e tanti e devono essere tutti poi finalizzati ad una correttezza amministrativa; ma se chi collabora con noi non ci dà la possibilità, l'ausilio o l'onestà intellettuale di arrivare a tanto, evidentemente si possono avere anche errori di questo genere. Perché nella fattispecie è lo stesso dirigente che si faceva l'indennità, guidando il personale, se la scriveva ed era colui che se la liquidava, guidando le finanze. Per cui è chiaro che diventava difficile per noi avere un controllo tale e tanto sulla doppia se non sulla tripla indennità. Io invito a fare una riflessione, perché quella del Prust è una tripla indennità. Per cui è evidente che alcune di queste cifre, ahimè, il dirigente le deve restituire. Se poi il dirigente stesso fosse più attento alla compilazione degli

atti di cui prima, magari saremo anche tutti più contenti, perché evidentemente le cose forse in questo ente possono funzionare meglio e però bisogna avere anche memoria di quello che è accaduto. È inutile dire che io continuerò ad essere, per quanto mi riguarda, attento e solerte a controllare questi atti, fosse solo, vicesindaco, perché ne sono coinvolto. Per cui avendo una responsabilità personale di esposizione anche nei riguardi della Corte dei Conti, è evidente. Quindi da questo punto di vista non vorrei che fosse presa come una cosa asfissiante nei confronti della giunta ma vedo che lei è sulla stessa posizione, per cui avendo noi a che fare con la Corte dei Conti, che già ha chiesto gli atti al comune di Benevento di recente, qualche mese fa, prima, però, quando c'era l'altra amministrazione, noi ci possiamo attendere che queste partite subiscano una trasformazione, non sono più partite amministrative che noi controlliamo, ma possono diventare danni erariali. Per cui continuerò la mia opera, perché è evidente che queste interrogazioni che io proporrò all'amministrazione, aiutano non solo a definire una linea difensiva dell'ente stesso ma anche personale.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego assessore.

ASSESSORE MAZZONI: solo per ringraziarla consigliere, per invitarla a continuare in questa azione, perché lei da l'esempio, attraverso questa azione, di quella che è tecnicamente, ontologicamente la funzione dell'opposizione, quella di controllare per aiutare a dare un servizio migliore ai cittadini e non quella di litigare. Quindi io spero che lei continui e ci aiuti in questo modo.

PRESIDENTE DE MINICO: passeremmo all'altra interrogazione, alla quale però non possiamo dare seguito, in quanto l'assessore è assente.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: posso chiedere le motivazioni dell'assenza perché l'abbiamo vista in consiglio.

PRESIDENTE DE MINICO: mi ha detto che andava via per motivi personali.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: c'è una risposta scritta?

PRESIDENTE DE MINICO: no, agli atti non ha lasciato niente.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: presidente, noi, con tutto il rispetto per l'assessore, per il presidente del consiglio, per l'amministrazione, per gli impegni istituzionali, però non possiamo essere trattati in questo modo.

PRESIDENTE DE MINICO: lo so, il presidente non se ne può far carico, non può rispondere, altrimenti ne avrei risposto io.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: presidente allora guardi, mi sarebbe bastata una telefonata.

PRESIDENTE DE MINICO: lo so, è stato poco cortese l'assessore.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: mi sia consentito di lasciare una mia dichiarazione agli atti, se vuole, gliela leggo, perché la questione AMTS [intervento esterno] c'è una premessa da fare: non ci siamo incontrati in commissione mobilità per discutere dell'AMTS e in quella sede [intervento esterno] io ho offerto il mio aiuto, stavo facendo una premessa. Non abbiamo paura di essere bruciati. Io in commissione [intervento esterno] io non riesco a capire quello che sta succedendo sinceramente. [Intervento esterno] a me non è stato detto questo. Sto dicendo proprio questo. Un messaggio da parte dell'assessore [intervento esterno]

ASSESSORE MAZZONI: consigliere Sguera solo per chiarimento, poi lei è autorizzato a fare tutti i rilievi che ritiene. L'assessore è assente per motivi personali che non erano prevedibili. È un imprevisto che ci dispiace anche raccontare in aula, in privato sicuramente glielo diremo, ma è stata chiamata per fatti personali e familiari. Per cui noi portiamo le scuse da parte dell'assessore. Poi lei è autorizzato a fare tutti i rilievi che vuole.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: ho chiesto semplicemente una telefonata o un messaggio da parte dell'assessore. Ci mancherebbe, se uno ha un impegno improvviso, lo rispetto [intervento esterno] allora presidente a questo punto ritiro anche l'intervento, visto che è una questione proprio familiare sua, assolutamente ritiro l'intervento, mi vanno bene queste giustificazioni [intervento esterno] ma sia chiaro che sono stato il primo a proporre all'assessore Ingaldi massimo aiuto sulla questione. Quando in commissione mi è stato detto che non aveva ancora la documentazione relativa all'AMTS, io ho detto "ce l'ho io, se volete la produco". Quindi l'ho portata oggi in aula. [Intervento esterno] la mia dichiarazione è la seguente, proprio sulla questione AMTS. "In merito all'interrogazione proposta e in ordine alla problematica attinente all'AMTS, in particolare la gestione dei parcheggi, desidero ribadire ancora una volta che non è mia intenzione alimentare sterili polemiche, quanto piuttosto contribuire a spronare l'amministrazione, affinché possa valutare e considerare tutte le possibili soluzioni, utili a garantire il rispetto della legalità sul territorio. Io sono più volte intervenuto su questo aspetto e al contempo le entrate economiche, che ben potrebbero derivare a fronte di una corretta ed efficace gestione degli spazi riservati al parcheggio pubblico. A tal riguardo già ho avuto modo di precisare che per quanto concerne il rispetto della legalità, pare inverosimile che la nostra città debba essere terra di conquista e di soprusi, da parte di persone che non intendono rispettare le regole. Esistono dei parchimetri, che devono assolvere al loro funzione, si deve pretendere che vi siano controllori per il rilevare le inadempienze con conseguente applicazione di sanzioni. Solo in tal modo si potrà evitare che i nostri parcheggi siano alla mercé di improvvisati esattori, sia autoctoni che migranti - sono intervenuto su tutti e due gli aspetti - Per quanto concerne l'interesse economico dell'ente, è bene evidenziare ancora una volta che il comune di Benevento è socio unico dell'AMTS, sicché vi è un preciso interesse alla gestione delle entrate derivanti dal legittimo esercizio del servizio pubblico". Questo era il senso, ho riassunto chiaramente la mia interrogazione, mi auguro che la risposta intervenga quanto prima. Ho fatto la cronologia, sappiamo che c'è il fallimento, sappiamo tutto. Ho tutta la documentazione, mi auguro che l'amministrazione intervenga sulla questione. Non voglio fare polemica, rispetto all'assessore Ingaldi, che ringrazio sempre, perché è sempre una persona molto disponibile. Grazie presidente.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Avendo esaurito gli argomenti, sciogliamo la seduta. Grazie a tutti.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno..... **- 7 NOV. 2016** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li **- 7 NOV. 2016**

Il Messo Comunale

IL MESSO COMUNALE
(Sergio GAGLIARDI)

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno